

**Il presente documento contiene
il programma per Paolo Poletti
Sindaco**

Sommario

PREMESSA: LA VISIONE DI CIVITAVECCHIA	4
1. Precondizioni ad uno sviluppo sostenibile:	6
a. cercare il costante allineamento dei programmi di sviluppo comunali e dell’Autorità di sistema portuale (AdSP):.....	6
b. sfruttare, con ogni determinazione, i residuali (causa i colpevoli ritardi accumulati) margini di trattativa con ENEL per i programmi post spegnimento della centrale a carbone (2025).....	6
c. tavolo permanente con le associazioni di categoria:	7
d. creazione di strumenti attrattivi per nuovi investimenti.	7
e. Piano Regolatore Generale (PRG) e “rigenerazione urbana”:.....	7
2. Sviluppo sostenibile:	9
f. capitoli.	9
g. occupazione e salari, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro:.....	9
h. coinvolgimento femminile ispirato alla parità di genere:.....	10
i. temi di collaborazione con AdSP:	11
j. promozione della cantieristica navale: navi da diporto:	13
k. promozione della cantieristica navale: “refitting green” di navi commerciali:	14
l. utilizzi alternativi della centrale ENEL di Tor Valdaliga Nord:.....	14
m. termalismo e turismo:	16
n. sviluppo del commercio:	18
o. tassazione immobili portuali:.....	19
p. valorizzazione delle aree industriali dismesse, per insediamenti di alta tecnologia:	19
q. zona industriale:	19
r. utilizzare il fondo immobiliare ad apporto pubblico “Civitavecchia in Progress”:.....	20
s. sostegno e promozione dell’attività di pesca:	20
t. investimenti “greenfield”:.....	20
u. riqualificazione dell’area “Fiumaretta”:	20
v. riqualificazione dell’area “ex Italcementi”:	21
w. diporto:	21
x. transizione digitale, secondo il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione (o Piano Triennale per la Transizione Digitale) e “Smart City”:.....	21
y. sviluppo dei servizi alla persona ed alle imprese:	22
3. Scuola e formazione continua:	24
a. il tema della condizione giovanile, priorità della politica:.....	24
b. iniziative a favore di tutti i cittadini:.....	26

4. Ambiente:	27
a. temi generali:	27
b. rigenerazione urbana;	27
c. collaborazione con LIPU:	28
d. promozione delle “Comunità energetiche rinnovabili e solidali”	29
e. impianto di energia rinnovabile per la produzione di acqua demineralizzata e potabile dal mare, con generazione di elettricità 24 ore su 24 senza inquinare l'ambiente:	31
f. raccolta differenziata: prevedere nuove modalità di svolgimento:	32
g. educazione al riciclo e promozione del riuso:	34
h. altre possibilità relative al trattamento ed alla riduzione dei rifiuti:	34
5. Sicurezza e promozione sociale:	35
a. finalità:	35
b. trasparenza amministrativa e riduzione dei tempi di risposta alle varie tipologie di istanze rivolte all'Amministrazione comunale:	35
c. sicurezza degli spazi pubblici:	35
d. decoro urbano, necessario anche a fini di sicurezza;	35
e. osservatorio circoscrizionale:	35
f. rimozione di ogni barriera per i cd “diversamente abili” (ma anche per le persone anziane, le gestanti ed altre persone affette da temporanee limitazioni):	35
g. disabilità:	36
h. sviluppo della protezione sociale dei più deboli:	36
i. reti di protezione “temporanee”:	36
j. prevenzione del disturbo da gioco d’azzardo (DGA):	37
k. fasce socialmente deboli:	37
l. delegazioni:	37
m. esigenze abitative:	37
n. anziani:	38
o. punto di ascolto e di sviluppo socioeconomico:	39
p. colmare il divario centro – periferie, quanto a servizi, trasporti e decoro urbano:	39
q. Sindaco quale “autorità sanitaria locale”, ai sensi dell’art. 13, comma 2 della legge n. 833/1978:	41
r. animali da affezione:	42
s. sport:	42
(1) impianti di proprietà comunale:	43
(2) impianti di proprietà privata:	43
(3) cultura dello sport:	43
(4) promozione dello sport:	44
t. programmi e progetti culturali e artistici:	45
6. Finanza agevolata:	47

PREMESSA: LA VISIONE DI CIVITAVECCHIA

L'obiettivo finale del programma è dare alla città la visione concreta di un futuro prossimo, nel quale tutti, ma i giovani in primis, possano riconoscersi e del quale sentirsi partecipi.

A tal fine, consideriamo che lo sviluppo di Civitavecchia poggia su quattro settori che presentano ottime opportunità:

- portualità, logistica intermodale;
- industria: economia circolare, cantieristica;
- settore primario: pesca, agricoltura;
- turismo: termalismo, crocerismo, portualità turistica e valorizzazione delle risorse storico/culturali e paesaggistiche locali.

Il collante tra i settori è una città intesa come comunità, non focalizzata solo sul centro storico ma anche sui quartieri decentrati o esterni al territorio cittadino:

- sicura: ovvero dove ogni cittadino possa godere di una protezione sociale rapida ed efficiente qualora si trovi in una situazione di vulnerabilità e inoltre non debba temere per la propria sicurezza personale e delle proprie cose;
- pulita: strade, zone pedonali, parchi puliti; limitazione di attività inquinanti dell'aria, dell'acqua, del territorio; gestione dei rifiuti efficiente;
- mobile: nel senso che agevola la mobilità dei cittadini promuovendo l'utilizzo del trasporto pubblico e di mezzi non inquinanti;
- dotata di servizi moderni: servizi sociali, asili, scuole, anagrafe, urbanistica e gestione del territorio, commercio e servizi alle imprese, cultura;
- priva di barriere architettoniche e senso - percettive¹, in modo da consentire a tutti pari opportunità.

Concrete politiche di sviluppo, sono necessarie ed improcrastinabili, anche perché l'economia della città si basa in gran parte sulla presenza della centrale ENEL che consente al comune di incassare tasse e contributi, al porto di incassare i diritti per lo scarico del carbone, ai cittadini garantisce posti di lavoro diretti ed indiretti e, quindi, capacità di spesa che alimenta il commercio locale.

In mancanza di alternative a breve termine e di lotta agli sprechi, potrebbero aprirsi i grigi scenari di un aumento della pressione fiscale locale o, comunque, di una drastica riduzione dei servizi alla cittadinanza.

Nel prevedere le misure, sono stati tenuti a mente due approcci:

- ESG - Environmental, Social, Governance²;

¹ Art. 1.2.c D.P.R.503/96, Art. 2.A.c D.M. 236/89. Si tratta della rimozione o riduzione degli ostacoli che impediscono alle persone con disabilità sensoriali, come quelle visive, uditive o tattili, di percepire e interagire con l'ambiente circostante in modo efficace e sicuro.

² **Environmental, Social, e Governance**, sono le tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere (con acquisto di prodotti o con scelte di investimento) l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione. I criteri che sottostanno alla lettera "E" (Environmental) sono criteri ambientali e valutano come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente. I criteri collegati alla lettera "S" (Social) sono relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione. La "G" (Governance), infine, riguarda i temi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, in questo ambito i temi sotto esame riguardano le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.

- **One Health: modello basato sull'integrazione di discipline diverse e sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente. Il modello è riconosciuto dal Ministero della salute italiano, dalla Commissione Ue e dalle principali organizzazioni internazionali, mentre numerosi studi hanno dimostrato che il legame tra salute ed economia sia inscindibile, dato che il benessere economico cresce coerentemente alla salute globale.**

Riferimento necessario è stato il Piano di transizione ecologica di Civitavecchia 2022 – 2026, di Regione Lazio e Sapienza Innovazione.

In ogni caso, nei piani di sviluppo andrà cercata anche la visione “distrettuale” (anche in coerenza con la istituenda provincia “Porta d’Italia”), di Civitavecchia in relazione ai Comuni limitrofi, che, attraverso una positiva relazione tra Sindaci:

- porti alla creazione di “piani intercomunali”, per lo sviluppo unitario, sia urbanistico che economico, di aree complementari;
- faciliti e coordini le iniziative economiche e sociali sul territorio;
- promuova servizi comuni (raccolta rifiuti, rinnovabili, aree produttive integrabili) per migliorare efficienza e ridurre i costi.

1. Precondizioni ad uno sviluppo sostenibile:

- a. cercare il costante allineamento dei programmi di sviluppo comunali e dell’Autorità di sistema portuale (AdSP):

la simbiosi città-porto richiede estrema sinergia. Il Comune, attraverso il proprio rappresentante nel Comitato di Gestione, ha la possibilità di indirizzare i programmi dell’AdSP: questa figura finora poco valorizzata dovrà assumere un ruolo cruciale e dovrà essere retribuita dal Comune (modello: Genova, Venezia);

- b. sfruttare, con ogni determinazione, i residuali (causa i colpevoli ritardi accumulati) margini di trattativa con ENEL per i programmi post spegnimento della centrale a carbone (2025).

Elementi di valutazione:

- (1) l’art. 24 bis³ della L. 15 luglio 2022, n. 91, di conversione del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”, aveva previsto un comitato di coordinamento finalizzato a individuare soluzioni per il rilancio delle attività imprenditoriali, per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale delle aree industriali di Brindisi e di Civitavecchia (il Comitato si è insediato il 26.07.23);
- (2) nelle more, ENEL ha presentato il Piano Strategico 2023-2025;
- (3) per quanto qui interessa, ENEL prevede di aggiungere entro il 2025 circa 21 GW di capacità rinnovabile installata, di cui circa 19 GW nei Paesi “core”, arrivando a un totale gestito di circa 75 GW (compresi circa 4 GW di BESS – Battery Energy Storage Systems, cioè batterie per lo stoccaggio dell’elettricità): la quota di generazione senza emissioni salirà all’83% circa;
- (4) questo risultato viene proposto come l’ulteriore avanzamento significativo del Gruppo verso il raggiungimento dei propri obiettivi di decarbonizzazione, in linea con lo scenario di 1,5° C dell’Accordo di Parigi. Il traguardo resta quello di arrivare al 2040 con un mix di generazione elettrica interamente a zero emissioni;
- (5) infatti, ENEL:

³ «Art. 24-bis (Completamento del progetto di risanamento e di riconversione delle aree industriali di Brindisi e di Civitavecchia ai fini dell'accelerazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, del rilancio delle attività imprenditoriali, della salvaguardia dei livelli occupazionali e del sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale).

1. Al fine di accelerare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili connessa al progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia, nell'ambito degli obiettivi in materia di transizione ecologica ed energetica previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e nell'ambito degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) per la transizione ecologica del Paese, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è convocato, presso il Ministero dello sviluppo economico, un comitato di coordinamento finalizzato a individuare soluzioni per il rilancio delle attività imprenditoriali, per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale delle aree industriali di Brindisi e di Civitavecchia, con la partecipazione delle istituzioni locali, delle parti sociali e degli operatori economici nonché di rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della transizione ecologica, del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. La partecipazione alle riunioni del comitato di cui al comma 1 non dà diritto alla corresponsione di compensi, indennità, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

- (a) intende proseguire con la riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, in linea con l'Accordo di Parigi e con lo scenario di 1,5°C, come certificato dalla *Science Based Targets initiative* ("SBTi");
- (b) **conferma l'obiettivo di chiudere tutti i rimanenti impianti a carbone entro il 2027 (Civitavecchia entro il 2025)**, previa autorizzazione delle autorità competenti;
- (c) per quanto riguarda la riconversione degli impianti a carbone, valuterà le migliori tecnologie disponibili, sulla base delle esigenze indicate dai gestori delle reti di trasmissione;
- (d) conferma l'ambizione di raggiungere zero emissioni in tutti gli *Scope* entro il 2040;
- (e) consideriamo a tal punto che Enel ha già definitivamente rinunciato alla conversione a turbogas della centrale di Torre Valdaliga Nord: l'azienda ha infatti comunicato alla Regione Lazio di aver interrotto al Ministero della Transizione Ecologica la procedura della Valutazione di Impatto Ambientale nazionale avviata due anni fa;
- (f) **è prioritario, quindi, obbligare ENEL a procedere al ripristino ambientale, ovvero, a rendere l'area disponibile ad altri utilizzi industriali**, effettuate le verifiche previste all'Art. 242 ter del D.lgs 152/2006⁴;

c. tavolo permanente con le associazioni di categoria:

poiché le linee di sviluppo e di politica industriale e commerciale locali **devono essere condivise**, creare un **tavolo permanente con le associazioni di categoria** per concordarle, nonché per censire i fabbisogni correnti e le azioni di miglioramento necessarie;

d. creazione di strumenti attrattivi per nuovi investimenti.

Ad es.: attivazione al più presto della Zona Logistica Semplificata; operatività della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale approvata dalla Regione Lazio nel 2022; attivazione di eventuali strumenti attrattivi legati al phase out del carbone. Inoltre, è fondamentale l'individuazione delle aree, alcune oggi vincolate o non disponibili urbanisticamente;

e. Piano Regolatore Generale (PRG) e "rigenerazione urbana":

- (1) le potenzialità di Civitavecchia possono compiutamente esprimersi solo dando un nuovo assetto all'habitat urbano, che sia di supporto alla visione del suo futuro, come enunciata in PREMESSA e che, in particolare, faccia da sostrato sia allo sviluppo, specie del turismo, che all'abitabilità (un posto bello in cui vivere);
- (2) è quindi necessario adeguare la visione urbanistica della città, procedendo ad una verifica di quanto realizzato con il **Piano Regolatore Generale (PRG)** vigente, per poter utilizzare tutti gli strumenti di pianificazione più snelli oggi possibili⁵, anche in

⁴ L'articolo 242 ter del Decreto Legislativo 152 del 2006 regola gli interventi e le opere nei siti oggetto di bonifica, includendo quelli di interesse nazionale. Le disposizioni principali sono:

- realizzazione di progetti e opere: nei siti di bonifica, si può procedere ad interventi di sicurezza, manutenzione di impianti, infrastrutture, e opere di pubblico interesse, rispettando modalità che non pregiudichino la bonifica o la salute;
- applicabilità e valutazione: le disposizioni si applicano anche alle opere che occupano permanentemente il suolo e la valutazione del rispetto delle condizioni è effettuata dall'Autorità competente;
- individuazione e valutazione di interventi: il MASE e le Regioni identificano le categorie di interventi che non richiedono valutazione preventiva e definiscono criteri e procedure per tale valutazione;
- procedure di caratterizzazione e gestione: vengono stabilite le procedure per la caratterizzazione dell'area, la gestione dei terreni movimentati e la rimozione di eventuali fonti di contaminazione durante le attività di scavo.

⁵ Rigenerazione urbana (vedi di seguito), Programmi Integrati, Permesso di Costruire Convenzionato (PDCC) ex art. 28 bis, DPR 380/2001.

collaborazione, per quanto di proprio interesse, con AdSP e risolvere l'annoso problema dell'edilizia sovvenzionata⁶, agevolata e/o convenzionata⁷;

(3) in tale ambito, va previsto un forte piano di “rigenerazione urbana”:

(a) un processo volto al rinnovamento e miglioramento di aree urbane che si trovano in uno stato di degrado o sottoutilizzo. Questo processo può includere la riqualificazione edilizia e urbanistica, la creazione di nuovi spazi pubblici, la rivitalizzazione economica, la promozione di maggiore inclusione sociale e la tutela del patrimonio ambientale e culturale, a favore della qualità della vita degli abitanti (per quanto riguarda il rapporto centro – periferie, si veda il [cap. 5. “Sicurezza e promozione sociale”](#));

(b) si tratta di un piano di investimenti pubblici e privati che:

- bilancia le esigenze degli abitanti, delle imprese e del territorio per creare ambienti urbani innovativi, sostenibili e di qualità;
- stimola lo sviluppo economico;
- promuove la sostenibilità ambientale attraverso un uso limitato e razionale del territorio (vedi il [cap. 4 “Ambiente”](#));
- rinforza il tessuto sociale della comunità⁸;
- presuppone la partecipazione della comunità nel processo di pianificazione, affinché gli interventi rispondano alle effettive esigenze e aspettative dei cittadini;
- deve preservare il patrimonio culturale delle aree interessate, integrando le nuove realizzazioni con l'ambiente esistente in modo armonico e rispettoso.

⁶ L'edilizia sovvenzionata riguarda la realizzazione di alloggi con finanziamenti a totale copertura del costo delle opere, da parte di Enti pubblici, in particolare, dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (A.T.E.R.) e dai Comuni. Gli alloggi di Edilizia sovvenzionata vengono assegnati in locazione ai nuclei familiari più deboli, praticando canoni di locazione calcolati in base alla condizione economica ed al numero dei componenti del nucleo familiare assegnatario.

⁷ La Regione finanzia programmi di edilizia residenziale agevolata-convenzionata che sono realizzati con il concorso pubblico e privato attraverso la corresponsione di contributi in conto interesse (mutui agevolati) e/o in conto capitale (contributi a fondo perduto o provvista agevolata all'istituto di credito). Gli interventi possono essere realizzati da cooperative edilizie a proprietà indivisa o individuale, da imprese di costruzioni e relativi consorzi, da enti e dai privati proprietari delle aree preventivamente espropriate e cedute in diritto di proprietà o concesse in diritto di superficie agli assegnatari. Le abitazioni realizzate sono destinate all'acquisto in proprietà, alla locazione a termine e alla locazione permanente. L'edificazione deve avvenire conformemente al piano per l'edilizia economica e popolare (anche denominato piano di zona o piano ex L. 167/62) e, nei comuni che non ne siano dotati (anche per averne esaurite le previsioni), nelle aree residenziali individuate nei programmi costruttivi specificamente previsti dall'art. 51 della L. 865/1971.

⁸ https://temi.camera.it/leg19/temi/19_urbanistica-1.html

2. Sviluppo sostenibile:

f. capitoli.

Ciò posto, in linea generale la crescita dovrà rispondere ai paradigmi dello sviluppo sostenibile (investimenti ESG), essere coerente con gli obiettivi del PNRR e presenterà i seguenti capitoli:

- (1) occupazione e salari, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro;
- (2) coinvolgimento femminile, ispirato alla parità di genere;
- (3) collaborazione con AdSP;
- (4) promozione della cantieristica navale: navi da diporto;
- (5) promozione della cantieristica navale: “refitting green” di navi commerciali;
- (6) utilizzi alternativi della centrale ENEL di Tor Valdaliga Nord;
- (7) termalismo e turismo;
- (8) sviluppo del commercio;
- (9) tassazione immobili portuali;
- (10) valorizzazione delle aree industriali dismesse, per insediamenti di alta tecnologia;
- (11) zona industriale
- (12) utilizzare il fondo immobiliare ad apporto pubblico “Civitavecchia in Progress”;
- (13) sostegno e promozione dell’attività della pesca;
- (14) sostegno agli investimenti “greenfield”;
- (15) riqualificazione dell’area “Fiumaretta”;
- (16) riqualificazione dell’area “ex Italcementi”;
- (17) diporto;
- (18) transizione digitale, secondo il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione (o Piano Triennale per la Transizione Digitale) e “Smart City”;
- (19) servizi alla persona ed alle imprese;

g. occupazione e salari, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro:

- (1) pur a livello locale, occorre favorire politiche che promuovano un mercato del lavoro equo e produttivo;
- (2) qualità dell'occupazione: la precarietà lavorativa e i contratti a termine possono portare a instabilità nel reddito e nella carriera professionale dei lavoratori; la transizione da lavori industriali a servizi a conoscenza richiede nuove competenze e formazione continua;
- (3) salari e potere d'acquisto: la stagnazione dei salari rispetto al costo della vita sta colpendo soprattutto i lavoratori a basso reddito; la disparità salariale tra generi e tra diversi gruppi sociali resta un problema importante;

- (4) protezione sociale e benefici: le evidenti lacune generatesi nei sistemi di protezione sociale possono lasciare i lavoratori senza supporto in caso di malattia, disoccupazione o pensionamento. L'accesso limitato a benefici come l'assicurazione sanitaria ed ai piani di pensionamento influiscono sulla sicurezza economica a lungo termine;
 - (5) tecnologia e automazione: l'automazione e l'Intelligenza Artificiale (AI) stanno sostituendo i lavori tradizionali, creando incertezza sul futuro dell'occupazione in alcuni settori. La necessità di competenze digitali avanzate per molti lavori moderni può escludere coloro che non hanno accesso a formazione adeguata;
- h. coinvolgimento femminile ispirato alla parità di genere:
- (1) la parità di genere non è solo una questione di equità sociale ma è anche un motore di crescita economica e sviluppo sostenibile. La piena partecipazione delle donne in tutti gli aspetti della vita garantisce società più ricche, diverse e resilienti;
 - (2) partecipazione economica: la presenza femminile nei settori lavorativi è fondamentale per una forza lavoro diversificata e innovativa. Gli investimenti in programmi di formazione e qualificazione professionale per le donne possono colmare il gap di genere in campi storicamente dominati dagli uomini;
 - (3) parità salariale: la disparità salariale tra donne e uomini persiste; l'Amministrazione comunale deve promuovere e sostenere iniziative aziendali tese a garantire parità di retribuzione a parità di lavoro. La trasparenza salariale è uno strumento che può aiutare a evidenziare e ridurre le differenze di retribuzione;
 - (4) leadership e rappresentanza: l'aumento della rappresentanza femminile in posizioni di leadership e decisionali è essenziale per una governance inclusiva e per modelli di riferimento positivi. Le quote di genere possono essere un mezzo per accelerare la parità nei consigli di amministrazione e nelle posizioni pubbliche;
 - (5) conciliazione vita-lavoro: le politiche aziendali e le iniziative dell'Amministrazione che favoriscano un equilibrio tra vita professionale e vita privata, sono fondamentali per sostenere le carriere delle donne;
 - (6) educazione e sensibilizzazione: i programmi di istruzione, le campagne di informazione e sensibilizzazione dell'Amministrazione, sono cruciali per sfidare gli stereotipi di genere e incoraggiare la parità;
 - (7) diritti riproduttivi e salute: l'accesso a servizi sanitari completi, compresa la salute riproduttiva, è vitale per l'autonomia delle donne e la loro capacità di partecipare pienamente alla società;
 - (8) la violenza di genere e la mancata educazione all'affettività, impediscono alle donne di partecipare liberamente alla vita economica e sociale: politiche e misure di protezione sono essenziali;
 - (9) partecipazione politica: promuovere la partecipazione femminile attraverso la formazione politica e il sostegno alle candidate può cambiare l'agenda politica verso temi inclusivi di genere;
 - (10) le donne devono essere coinvolte nei processi di decisione amministrativa, per garantire che le loro prospettive e esigenze siano ascoltate;

i. temi di collaborazione con AdSP:

- (1) il rapporto tra porto e città non va inteso come una necessaria coesistenza, bensì volano di sviluppo trasversale (dunque economico, ambientale e sociale) ed elemento di idonea crescita dei redditi e dei livelli occupazionali dei cittadini;
- (2) un adeguato coordinamento tra l'Amministrazione della città e quella del porto dovrebbe favorire la vocazione economica dello scalo, dal quale la comunità cittadina dev'essere in grado di trarre vantaggi;
- (3) la Legge riconosce al Comune la possibilità di esprimere un proprio rappresentante all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale, al fine di assicurare una governance inclusiva e, soprattutto, una rappresentazione ampia degli interessi locali. Sovente, capita che il rappresentante comunale, in quel consesso, sia coinvolto solo marginalmente sulle questioni relative allo sviluppo del porto, all'uso delle risorse portuali, alla pianificazione territoriale, alle infrastrutture, all'ambiente e ad altri aspetti che possono incidere sull'intera collettività. Occorre un'inversione di tendenza utilizzando tutte le prerogative che la legge garantisce, affinché il rappresentante del Comune possa incidere sui processi decisionali tenendo in considerazione le priorità della comunità cittadina che possono differire da quelle dell'AdSP. Il rappresentante del Comune può e deve contribuire a bilanciare le esigenze locali con gli obiettivi più ampi riferiti alla politica portuale nazionale;
- (4) sviluppo dei traffici intermodali⁹ da e per il porto di Civitavecchia:
 - (a) nei maggiori porti nazionali, ivi compreso quello di Civitavecchia, è innegabile la crescente richiesta ed effettiva occupazione di spazi urbani da parte delle aree portuali, dapprima generata dai programmi di sviluppo industriale dei porti ed oggi dalla necessità di aree da destinare all'accoglimento ed al temporaneo deposito di flussi merceologici sempre più consistenti;
 - (b) i volumi di traffico intermodale marittimo da e per il porto di Civitavecchia sono in costante e regolare crescita. La forte promozione della c.d. trailerizzazione da parte di alcune compagnie armatoriali sta consentendo di incrementare lo spostamento dei mezzi dalla strada al mare ed in un simile contesto il principale scalo laziale ne sta traendo enormi benefici in termini economici, ambientali e sociali.
 - (c) appare evidente che lo sviluppo del settore Ro-Ro richiede non solo standard elevati nelle operazioni portuali (con la necessità di risorse sempre più qualificate e pronte) ma anche una offerta agli utenti del porto di un numero sempre maggiore di spazi e servizi idonei;
 - (d) ne consegue che, oltre ai servizi afferenti il naturale ciclo portuale, appare quantomai necessario implementare la gamma di servizi offerti alle società di autotrasporto che scelgono il porto di Civitavecchia come hub di approdo/partenza mediante la creazione di un adeguato polo logistico all'interno dell'area comunale, contiguo al sedime portuale e alla rete viaria da/per il porto, all'interno del quale sviluppare coerenti attività d'impresa funzionali allo sviluppo del settore intermodale marittimo. Ci si riferisce a titolo esemplificativo alla sosta e all'handling dei trailers, ai servizi di

⁹ L'intermodalità è una forma di mobilità che si realizza attraverso l'uso combinato di differenti mezzi di trasporto ed "unità di carico" standardizzate (in genere container) che si possono facilmente spostare da un mezzo all'altro per raggiungere la destinazione finale, con la conseguente ottimizzazione dei tempi e del costo degli spostamenti.

necessità degli autisti, al lavaggio interno ed esterno, all'assistenza qualificata sulle gomme e sull'hardware/software dei mezzi pesanti;

- (5) si parla, quindi, di una logistica non di “deposito”, bensì spiccatamente intermodale, inclusa la promozione di piattaforme destinate allo stoccaggio, all'imballaggio, al montaggio ed allo smistamento di beni finiti e semilavorati (in loco). Particolare attenzione andrà posta alla citata integrazione funzionale dei processi e delle procedure tra porto e retroporto, relativi alle attività insistenti sia sulle aree di proprietà/competenza dell'Autorità di sistema portuale che del Comune, ai fini di una vera e propria estensione degli spazi operativi portuali;
- (6) funzionale ed essenziale a quanto esposto, è il completamento dell'asse viario Civitavecchia – Orte. L'opera, attesa da più di mezzo secolo, rientra in numerosi documenti di pianificazione nazionali e regionali. La finalizzazione dei lavori afferenti tale arteria apporterebbe sicura crescita e sviluppo dell'hinterland alto-laziale. L'importanza dell'infrastruttura – che eviterà in primis il transito di mezzi pesanti in piccoli centri storici dei comuni interessati – avrà un sicuro impatto sui sistemi di collegamento da e per il porto di Civitavecchia favorendo uno sviluppo coerente della mobilità sostenibile volta ad una maggiore ed ulteriore evoluzione del c.d. traffico intermodale;
- (7) benefici attesi:
 - (a) sviluppo economico locale: un porto efficiente nel settore intermodale non può che continuare ad essere motore di sviluppo economico per la comunità locale: si attirano investimenti e si stimola la crescita economica;
 - (b) crescita dell'occupazione: l'operatività del porto richiede una forza lavoro diversificata che metterebbe la collettività locale nelle condizioni di poter mettere a disposizione dell'economia portuale le proprie competenze;
 - (c) percorsi formativi coerenti per i giovani civitavecchiesi: Università, ITS e Istituti superiori, alla luce dei fabbisogni derivanti dallo sviluppo del traffico intermodale marittimo, potrebbero continuare ad indirizzare l'offerta formativa ad ogni livello finalizzata a sicuri sbocchi professionali, arginando il fenomeno che vede giovani altamente qualificati cercare opportunità migliori altrove;
 - (d) miglioramento delle infrastrutture: lo sviluppo di uno scalo marittimo di successo funge da stimolo per progettualità e investimenti nelle infrastrutture locali di cui beneficerebbe l'intera comunità cittadina;
- (8) valutare le misure organizzative per migliorare transito e deflusso dei passeggeri marittimi (croceristi inclusi);
- (9) fornire ogni cooperazione per l'eventuale partecipazione di Civitavecchia al bando del Ministero dell'ambiente per la realizzazione di infrastrutture idonee a garantire lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare. Tale opportunità è stata resa possibile dall'emendamento, presentato in Commissione, “Rotelli - Battilocchio”, all'art 8 del D.L. 9 dicembre 2023, n. 181, c.d. “Decreto Energia”¹⁰,

¹⁰ L'articolo 8 del D.L. 9 dicembre 2023, n. 181, c.d. “Decreto Energia”, si focalizza sullo sviluppo della filiera degli impianti eolici galleggianti in mare, per promuovere l'autonomia energetica nazionale e sostenere gli investimenti nel Mezzogiorno. Le principali disposizioni sono:

laddove espressamente si prevede la possibilità di individuare nei porti, limitrofi alle aree in “phase out” dal carbone, la realizzazione delle infrastrutture per l’eolico, come nel caso del Porto di Civitavecchia;

- (10) aprire un tavolo di trattativa con Tirreno Power per la sostituzione dei condensatori ad acqua (prelevata dallo specchio d’acqua antistante la centrale) con condensatori ad aria¹¹ (come fatto da IREN alla Centrale di Moncalieri – TO). È vero che si tratta di una tecnologia più complessa e costosa, ma contribuirebbe a sbloccare i lavori per la “Dar-sena energia e grandi masse”. Il prelievo dell’acqua di mare (necessario al funzionamento della centrale Tirreno Power), infatti, sarebbe ostacolato dalle nuove infrastrutture portuali di che trattasi e, pertanto, condizionerebbe la funzionalità della centrale stessa. Questa posizione andrebbe ribadita anche in sede di verifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della centrale;

j. promozione della cantieristica navale: navi da diporto:

- (1) si tratta di realizzare un bacino di carenaggio ed un’area a terra per le manutenzioni e **refitting anche in chiave “green” delle navi da diporto**, nonché di sviluppare i servizi alla nautica;
- (2) il porto di Civitavecchia, con la sua ampiezza, la sua storia, il suo mix di attività, presenta enormi opportunità di sviluppo nautico;
- (3) il settore è ancora in forte crescita ed ha il proprio baricentro sul Tirreno, con un flusso di 3000 yacht/anno e Viareggio polo mondiale della produzione (vara il 35% degli yacht sopra i 30 metri). Una barca sopra i 30 metri “scarica a terra” 10k al giorno in media;
- (4) per sviluppare il comparto è necessario innanzitutto partire dalle esigenze di mercato e dai target specifici di armatori, comandanti ed equipaggi, esigenze che oggi appaiono molto sottodimensionate rispetto alle necessità. Infatti, tra l’altro, il settore registra una forte carenza di infrastrutture destinate alla manutenzione e refitting (bacini di carenaggio e impianti a terra);
- (5) dal punto di vista strategico, sarebbe utile definire un accordo quadro con Regione Lazio, Regione Toscana, AdSP del Mar Tirreno centro - settentrionale e Comune di Viareggio (che potrà utilizzare come braccio operativo Navigo s.c.a.r.l. della quale è socio, insieme alla Provincia di Lucca¹²) in rappresentanza del locale distretto nautico, per strutturare una collaborazione in tema di mercato, approdi, cantieri, fornitori e competenze;

-
- promozione di Investimenti nel Mezzogiorno: si intende sostenere la progettazione, produzione e assemblaggio di piattaforme galleggianti per l’energia eolica in mare, nonché le infrastrutture elettriche correlate. Questo avverrà tramite la creazione di un polo strategico nazionale;
 - pubblicazione di un Avviso: entro 30 giorni dalla legge di conversione del decreto, il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica pubblica un avviso per raccogliere manifestazioni di interesse. Questo per identificare in due porti del Mezzogiorno (rientranti nelle Autorità di sistema portuale) aree demaniali marittime adatte per infrastrutture legate alla cantieristica navale per l’energia eolica in mare;
 - presentazione delle manifestazioni di Interesse: le Autorità di sistema portuale, consultate le Autorità marittime per la sicurezza della navigazione, devono presentare le manifestazioni di interesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell’avviso;
 - selezione delle aree Demaniali marittime: entro 120 giorni dalla scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse, un decreto congiunto dei Ministri dell’ambiente, sicurezza energetica, infrastrutture, trasporti e altri ministeri competenti, individua le aree demaniali marittime appropriate;
 - interventi infrastrutturali e finanziamento: il decreto definisce gli interventi infrastrutturali da realizzare nelle aree selezionate, basandosi su un’analisi di fattibilità tecnico-economica e le tempistiche di realizzazione. Include anche le modalità di finanziamento degli interventi, nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In sintesi, l’articolo 8 mira a sviluppare l’industria degli impianti eolici galleggianti in mare, con un focus particolare sul sostegno agli investimenti nel sud Italia, attraverso la selezione di aree portuali e la pianificazione di infrastrutture e finanziamenti necessari.

¹¹ Vedi D.L. 9.12.2023, n. 181 (cit.), art. 6.

¹² NAVIGO s.c.a.r.l. è attualmente la più estesa rete di aziende di nautica da diporto della Toscana e una delle principali d’Europa. Nata nel 2007, come uno dei primi centri servizi della Toscana, oggi è il referente delle aziende e degli operatori del settore. Per conto della Regione Toscana, NAVIGO coordina la rete dei centri di competenza nautici toscani attraverso la RETE PENTA ed organizza YARE (Yachting Aftersales & Refit Experience) uno dei

(6) in generale, si potrebbe considerare l'area di Viareggio focalizzata sulla produzione, Civitavecchia sul "refit green" (utilizzare energia, infrastrutture, tecnologie per rendere gli yacht in ristrutturazione anche ambientalmente "sostenibili") e di Piombino sugli smantellamenti e smaltimenti. Questo "focus" di settore e approccio tecnologico, potrebbe generare un forte interesse di fondi italiani ed esteri che potrebbero intravedervi ottime possibilità di sviluppo. Senza sottacere che il settore potrebbe essere nuova fonte di lavoro e servizi per la Compagnia Portuale di Civitavecchia (previa formazione delle maestranze. Vedi infra);

k. promozione della cantieristica navale: "refitting green" di navi commerciali¹³:

- (1) attualmente, l'unico bacino di carenaggio del Mediterraneo che possa ospitare navi di lunghezza massima superiore a 400 mt, è il bacino di Marsiglia (465 mt x 85 mt), di proprietà italiana (cantieri Mariotti San Giorgio);
- (2) il principale costruttore europeo, Fincantieri, è costretto a realizzare le navi in diversi cantieri, assemblandone poi le parti presso diversi siti (vedi Sestri Ponente), vista la mancanza di slot disponibili nei bacini attualmente operativi (anche in considerazione dell'andamento degli ordinativi);
- (3) visti gli spazi disponibile, non sarebbe incompatibile coi progetti di riutilizzo della centrale ENEL (dei quali si dirà), destinare l'area antistante la centrale, in corrispondenza della banchina accosto navi carboniere¹⁴ (ove il fondale è stato dragato a mt. 14,70) per realizzare un bacino di carenaggio di adeguate dimensioni, per opere di refitting navale o nuove costruzioni;
 - (a) completare la nuova procedura di concessione degli approdi del "Porto storico". L'infrastruttura, per qualità, connessioni e agibilità, è quasi unica nel Mediterraneo per le navi da diporto. Quindi, il suo funzionamento è importante per lo sviluppo della città. Il suo decollo dev'essere accompagnato dalla promozione di attività commerciali e culturali intorno agli approdi e nelle adiacenze, nonché da accoglienza alberghiera per gli equipaggi. Le esigenze di manutenzione delle navi saranno soddisfatte anche dalle misure di cui ai punti che precedono;
 - (b) procedere alla elettrificazione delle banchine d'attracco (insieme a Terna, per il trasporto ed ENEL Distribuzione), per eliminare l'impiego di generatori diesel quando le navi sono all'ormeggio e fare di Civitavecchia (grazie anche alle altre misure indicate) un porto ad "impatto zero";

l. utilizzi alternativi della centrale ENEL di Tor Valdaliga Nord:

- (1) al fine di **tutelare l'occupazione ed assicurare un futuro al sito**, è opportuno trattare con ENEL due possibilità:
 - (a) il ripristino ambientale completo, in vista di futuri usi alternativi, non industriali;

più importanti eventi business internazionali dedicati al settore superyacht. Coordina anche la scuola di formazione ISYL, dedicata al training dei futuri Comandanti di megayacht e delle nuove professionalità del mare. Oltre a 350 imprese nautiche associate a Rete Penta, quasi 150 imprese fanno parte di NAVIGO, fra cui i principali cantieri produttori dell'area, importanti fornitori, yacht manager, imprese di servizio a terra e in banchina, porti e le principali associazioni di categoria. Dal 2013 è nato in modo strettamente collegato e con lo stesso brand NAVIGO SARDEGNA, aggregato di imprese specializzate principalmente nei servizi e nell'accoglienza. NAVIGO è socio del CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE TRASPORTI ITALIA 2020. Partecipa al tavolo WG MARE che all'interno delle attività del cluster costruisce roadmap tecnologiche di indirizzo per la redazione del PNR del MIUR e dei programmi europei di settore.

¹³ <https://www.shippingitaly.it/2024/03/25/partnership-fra-eni-rina-e-fincantieri-per-decarbonizzare-il-trasporto-marittimo/>

¹⁴ Il pontile non è utilizzabile perché esposto al mare.

- (b) **convertire l'area ad altri utilizzi industriali**, effettuate le verifiche previste all'Art. 242 ter del D.lgs 152/2006 (vedi nota ³);
- (2) nella seconda ipotesi, salvo approfondimenti e ferma restando la bonifica della falda (parco-serbatoio Torre Valdaliga), l'utilizzo industriale dovrebbe essere **preferenzialmente legato a progetti di economia circolare¹⁵ riguardanti i c.d. RAEE e le batterie**:
- (a) i RAEE, ovvero i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, sono definiti dalla normativa (D.Lgs. 49/2014¹⁶) come tutti quegli apparecchi che necessitano di correnti elettriche o campi elettromagnetici per funzionare, oltre alle apparecchiature che hanno lo scopo di generare, trasmettere e misurare tali correnti e campi;
- (b) questa definizione include un'ampia gamma di prodotti, dai dispositivi quotidiani come frigoriferi e telefoni a quelli più specifici come strumenti di misurazione e apparecchiature industriali;
- (c) i RAEE sono classificati in due grandi famiglie: le AEE, che comprendono tutte le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche usate e i PFA, che si riferiscono specificamente ai Pannelli Fotovoltaici, dispositivi elettronici progettati per convertire l'energia solare in energia elettrica;
- (d) le AEE sono ulteriormente suddivise in sei categorie principali in base al tipo e all'uso:
- grandi elettrodomestici: come frigoriferi e lavatrici;
 - piccoli elettrodomestici: come aspirapolvere e ferri da stiro;
 - apparecchiature informatiche e di telecomunicazione: come computer e telefoni;
 - apparecchiature di consumo: come televisori e fotocamere;
 - apparecchi di illuminazione: come lampadine e lampade;
 - strumenti elettrici ed elettronici: come trapani e saldatrici;
- (e) inoltre, i RAEE sono differenziati in base alla loro provenienza: quelli domestici, derivanti dall'uso nelle abitazioni, e quelli professionali, generati da attività commerciali, industriali o istituzionali. Nonostante la diversa origine, entrambi i tipi di RAEE richiedono specifiche procedure di raccolta e trattamento per garantire una gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti elettronici;
- (f) i vantaggi economici e sociali¹⁷ sono tangibili: dal riciclo di 1.000 tonnellate di rifiuti elettronici domestici si possono ricavare circa 900 tonnellate di materie prime

¹⁵ L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. (<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201ST005603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi>),

¹⁶ https://www.cdcrce.it/wp-content/uploads/2024/02/Decreto-49-AGGIORNATO-2024_02.pdf

¹⁷ Il riciclo dei RAEE, o Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, comporta numerosi vantaggi ambientali, economici e sociali:

- riduzione dell'impatto ambientale:
 - riduzione dell'estrazione di materie prime: Il riciclo consente di recuperare metalli preziosi e altri materiali, riducendo la necessità di estrarre nuove risorse dalla Terra. Questo comporta una minore distruzione degli habitat naturali e una diminuzione dell'erosione del suolo;
 - risparmio energetico: la fabbricazione di nuovi prodotti utilizzando materiali riciclati richiede generalmente meno energia rispetto alla produzione da materie prime vergini. Questo contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra e l'impatto sul riscaldamento globale;
 - prevenzione dell'inquinamento: il corretto smaltimento e riciclo dei RAEE previene il rilascio di sostanze tossiche nell'ambiente, come mercurio, piombo e cadmio, che possono contaminare il suolo e le acque, mettendo a rischio la salute umana e degli ecosistemi;
- benefici economici:
 - creazione di posti di lavoro: l'industria del riciclo richiede manodopera per la raccolta, il trattamento e la trasformazione dei RAEE, contribuendo così alla creazione di nuovi posti di lavoro;
 - stimolo all'innovazione: l'esigenza di processi di riciclo efficienti spinge alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie, favorendo l'innovazione nel settore;
 - risparmio sui costi di produzione: L'utilizzo di materiali riciclati può ridurre i costi di produzione per le aziende, rendendo i prodotti più competitivi sul mercato;
- benefici sociali:
 - sensibilizzazione ambientale: le iniziative di riciclo aumentano la consapevolezza pubblica sull'importanza della gestione sostenibile dei rifiuti, incoraggiando comportamenti più responsabili;
 - contributo alla economia circolare: il riciclo dei RAEE è un esempio concreto di economia circolare, dove i materiali vengono riutilizzati e rimangono in circolazione il più a lungo possibile, riducendo i rifiuti e l'uso di risorse naturali.

seconde. Nel dettaglio: oltre 500 tonnellate di ferro, più di 130 tonnellate di plastiche, circa 100 tonnellate di vetro, 80 tonnellate di cemento, 25 tonnellate di rame, 20 tonnellate di alluminio, 10 di legno e 15 di altri materiali. Un notevole risparmio di materiali e anche di energia: oltre 1,5 milioni di kWh ogni 1.000 tonnellate di RAEE gestiti. Un'operazione che evita di immettere nell'atmosfera quasi 7.000 tonnellate di CO₂¹⁸;

- (g) circa le batterie, il relativo fine vita include il loro riciclo in vari stadi: scarico, smantellamento, frantumazione e reintroduzione dei materiali nei cicli produttivi, per:
 - supportare la sostenibilità;
 - ridurre la dipendenza da materiali preziosi come il cobalto e il litio e per promuovere l'uso di materiali secondari nelle nuove batterie;
- (3) **progetti in tal senso potrebbero essere proposti, in primis, alla stessa ENEL, che potrebbe averne interesse:**
 - (a) l'azienda, a livello internazionale, ha lanciato parecchi challenge per processi che mirano a rendere circolare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (progetti negli Stati Uniti, Danimarca e altrove);
 - (b) il nuovo A.D. Flavio Cattaneo ha chiaramente detto che ENEL ha investito negli ultimi anni in Italia meno di quanto la Nazione avrebbe dato all'Azienda. Nei prossimi anni la maggior parte degli investimenti andranno fatti sul territorio nazionale;
 - (c) in quest'ottica, le strutture esistenti sul sito di Torrevaldaliga Nord potrebbero essere funzionali a progetti per il recupero dei materiali utilizzati per la transizione energetica (pale eoliche, pannelli fotovoltaici e batterie), inclusi i dome, come deposito dei materiali stessi in attesa di lavorazione;
 - (d) si potrebbe ipotizzare che il sito vada ad ospitare anche un "polo" per il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti provenienti dalle navi da crociera, sempre in ottica di economia circolare;
- (4) l'importanza di dare un futuro all'area della centrale è tale che, **in caso di indisponibilità di ENEL ad utilizzi alternativi, va fatto e con tutta la convinzione possibile, ogni sforzo per cercare investitori privati che realizzino il progetto, evitando che il sito resti abbandonato, magari per anni;**
- (5) in aggiunta, potrebbe essere promossa la creazione di start up per nuovi processi industriali innovativi, le quali vedano il Comune come protagonista dei progetti finanziati dal Governo italiano e dall'Unione europea. Tra questi processi, potrebbe essere annoverato quello di inertizzazione dell'amianto. Progetto già in itinere che è alla ricerca di un socio pubblico, condizione indispensabile per ottenere i finanziamenti governativi ed Europei. Il progetto, brevettato, prevede un ciclo industriale di estrazione di materiali come la fosterite l'asbeco, il magnesio ed altre componenti, utili all'aerospazio, al settore automobilistico, al settore orafico, metallurgico e per le biotecnologie. Il processo successivo prevede non solo la lavorazione e l'estrazione dei materiali di cui sopra ma si presta anche a processi industriali per la produzione di semilavorati. Ovviamente a vantaggio dell'occupazione locale;

m. termalismo e turismo:

¹⁸ <https://economiecircolare.com/riciclo-raee-rifiuti-elettrici-elettronici-ostacoli/>

- (1) le attività richiedono anzitutto un deciso piano di rigenerazione urbana, per il quale si rinvia al [Cap. 4](#);
- (2) realizzazione del “comparto termale”, attraverso la rivisitazione ed attualizzazione dei progetti esistenti (oltre 300 ettari) con destinazioni turistico/termali già adottate dal Comune di Civitavecchia e approvate dalla Regione Lazio. L’obiettivo è fornire ai potenziali investitori, un progetto già assistito dagli strumenti urbanistici attuativi e dalle autorizzazioni necessarie. Individuare nuove aree da finalizzare ad iniziative utili a far diventare Civitavecchia “Città Termale”;
- (3) promuovere iniziative di sviluppo e innovazione dei servizi per il benessere della persona;
- (4) turismo: fare di Civitavecchia l’hub per il turismo “sostenibile” nell’Etruria meridionale¹⁹. Civitavecchia è infatti la base di partenza privilegiata per tale area. Lo scopo è non perdere i flussi attuali di croceristi e, anzi, acquisire nuovi visitatori. A tal fine (in aggiunta a quanto si dirà per la filiera “food”):
 - (a) vanno organizzati “pacchetti” di visite “Etruria meridionale” (anche in collaborazione con l’Associazione DMO ETRUSKEY);
 - (b) in collaborazione col Comune di Tarquinia, vanno valorizzati ed inseriti nei pacchetti anche i siti di Pianoro della Civita e Leopoli – Cencelle, dai quali origina, rispettivamente, la storia di Tarquinia e quella dell’attuale Civitavecchia²⁰;
 - (c) dopo le distruzioni del 1943, Civitavecchia sembra una città senza storia o, almeno, è questa la sensazione di molti dei suoi cittadini. Bisogna **chiamare a raccolta gli storici della città** e, anzi, **chiedere a tutti i cittadini** collaborazione, per individuare tutto quanto sia possibile scoprire e/o recuperare, ripensando anche a quei ritrovamenti censiti, ma poi ricoperti. Questo è il primo, fondamentale, passo per ricostruire, promuovere ma, soprattutto, restituire ai cittadini la storia e l’identità di Civitavecchia;
 - (d) è quindi necessaria la creazione di poli museali (es: ex “Carcerette”, anche per tutelare e rendere fruibili tutti i reperti dormienti nei depositi – anche a Roma - o che sono sparsi tra le Istituzioni della città), la valorizzazione a scopi culturali del Forte Michelangelo. Va aggiunto che Civitavecchia potrebbe essere una sede elettiva per un museo della navigazione romana;
 - (e) vanno valorizzate le risorse culturali (programmi mirati) ed enogastronomiche della città. In particolare, occorre promuovere iniziative culturali per far conoscere di più Civitavecchia non solo come porto, ma come cittadina nella quale è bello vivere;
 - (f) vanno potenziati i collegamenti ferroviari a vantaggio dei pendolari, per ridurre l’interferenza col traffico turistico, dei croceristi in particolare (coordinamento con Regione e ferrovie);
 - (g) la “sostenibilità” può stare, già all’inizio, nell’impiego diffuso di e-bike²¹. Tale mezzo rende i 45 km da Civitavecchia al lago di Bracciano una passeggiata alla portata di

¹⁹ Per Etruria meridionale si intende l’area comprendente i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere, Tolfa e Cerveteri. Ai quali, per i fini che qui interessano, vanno aggiunti Tarquinia e Bracciano.

²⁰ Sul Pianoro della Civita sorgeva l’antica Tarquinia, conosciuta con il nome di Tarchuna, una delle più potenti città etrusche, a cui apparteneva la celebre Necropoli di Monterozzi. Leopoli – Cencelle venne fondata da Papa Leone IV il 15 agosto dell’anno 854, per dare una sede più sicura ai cittadini di Centumcellae - Civitavecchia e alla relativa diocesi, essendo la città colpita dalle razzie dei Saraceni sulla costa tirrenica.

²¹ Gli investimenti fatti in Trentino-Alto Adige e sul lago di Garda in termini di fruibilità delle e-bike sono l’esempio di come si possa creare un turismo internazionale basato sulle due ruote elettriche. Il Lazio, poi, è un mercato ancora tutto da sviluppare.

molti, ma ancor più i soli 21 Km da Civitavecchia a Tolfa. L’iniziativa richiede apprestamenti logistici:

- colonnine di ricarica, stalli per le e-bike e assistenza;
 - ristorazione attraverso street food di qualità con prodotti locali (vedi il punto (5) che segue);
 - una segnaletica funzionale al turismo, oggi totalmente assente;
 - la creazione di un mercato delle Guide, capace di offrire servizi completi;
- (h) ovviamente, insieme agli operatori alberghieri e del settore extra alberghiero locali, nonché con Federalberghi, andrà avviata una attenta valutazione dei fabbisogni alloggiativi necessari ai maggiori flussi turistici, programmando le azioni di accompagnamento necessarie;
- (i) a questo proposito, il progetto di revisione dell’area “ex Italcementi” può essere funzionale allo scopo, potendone utilizzare la prossimità al porto per farne la vera porta d’accesso alla città per i turisti. Si avrebbero, per prima cosa, gli spazi per un accesso ordinato ai servizi di trasporto, bus e NCC, superando la precaria situazione del Largo della Pace;
- (j) sempre in relazione a quanto sopra, va riorganizzato il servizio NCC facendone, in convenzione con armatori e tour operator, un servizio più strutturato all’interno dell’offerta di trasporto turistico. Nel breve periodo, per un servizio più ordinato, andrebbe consentita la rimessa degli automezzi nel parcheggio di via Isonzo, gestito da CSP. Nell’eventualità si apra la possibilità di rilasciare ulteriori licenze, ovviamente, andrà tutelato il legittimo interesse di chi già opera sulla piazza di Civitavecchia;

n. sviluppo del commercio:

- (1) promozione ed ampliamento (anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture) dello storico mercato di Piazza Regina Margherita come un “outlet all’aperto”, agroalimentare a “Km zero”²² e ristorazione. Il mercato così com’è oggi non ha prospettive di sviluppo, neanche come mercato di prossimità per i cittadini di Civitavecchia. La ristrutturazione estetica, l’allargamento dell’area food e la riorganizzazione dell’area abbigliamento - casalinghi, è indispensabile;
- (2) è urgente sviluppare la filiera “food”: l’idea è organizzare un “Market KmZero” con prodotti che spaziano dalla bassa maremma, a larga parte del Viterbese, alla Sabina Romana fino a Roma. La valorizzazione dei prodotti dell’entroterra passa attraverso una location in cui poter fare quella che comunemente ormai è definita “food experience”. I visitatori non si accontentano della “bontà” o “genuinità” del prodotto, vogliono vivere un’esperienza di passeggio, serenità, location accattivante, possibilità di mangiare “street food”

²² La L. 17 maggio 2022, n. 61, reca: Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta. La norma ha definito prodotti agricoli ed alimentari a Km Zero: “...i prodotti dell’agricoltura e dell’allevamento, compresa l’acquacoltura (...) provenienti da luoghi di produzione e di trasformazione della materia prima o delle materie prime agricole primarie utilizzate posti a una distanza non superiore a 70 chilometri di raggio dal luogo di vendita, o comunque provenienti dalla stessa provincia del luogo di vendita (...) e i prodotti freschi della pesca in mare e della pesca nelle acque interne e lagunari, provenienti da punti di sbarco posti a una distanza non superiore a 70 chilometri di raggio dal luogo di vendita o dal luogo di consumo del servizio di ristorazione (...), catturati da imbarcazioni iscritte nei registri degli uffici marittimi delle capitanerie di porto competenti per i punti di sbarco, e da imprenditori ittici iscritti nei registri delle licenze di pesca tenuti presso le province competenti...”.

in modo comodo, accompagnata dalla scoperta di prodotti o dal contatto con i produttori. Questo significa far vivere l'area anche nelle ore pomeridiane (a mercato chiuso), con attività di ristorazione e artistico – culturali;

- (3) si potrebbe pensare di organizzare un mercato del KmZero nei fine settimana estivi sul lungomare, creando eventi specifici legati a determinate produzioni (Olio di Canino, prodotti della Tolfa e del basso viterbese, le produzioni Etrusche etc.);
 - (4) si deve valorizzare maggiormente il pesce di Civitavecchia, oggi senza un'identità specifica;
 - (5) occorre sensibilizzare i ristoranti del lungomare di Civitavecchia verso un uso maggiore dei prodotti locali, anche per caratterizzarli maggiormente rispetto alla concorrenza del litorale tirrenico;
 - (6) si potrebbe avviare la procedura per far riconoscere la denominazione IGP (Indicazione Geografica Protetta) ai prodotti di pasticceria tipici di Civitavecchia: fave dei morti, "biscuttine" e pizza di Pasqua;
 - (7) va risolta l'annosa questione dei dehors/installazioni esterne in città, alla luce di significativi interessi pubblici;
 - (8) il progetto di sviluppo del turismo richiede maggiore diponibilità di aree per la somministrazione di alimenti e bevande;
 - (9) l'attuale situazione, peraltro prossima alla scadenza, vede installazioni che, di fatto, sono più simili a dehor;
 - (10) occorre prevedere un nuovo assetto, che contemperi l'agibilità degli spazi pubblici col legittimo interesse degli operatori a veder tutelati i propri investimenti ed a poterne programmare di nuovi, senza dipendere eccessivamente da mutevoli orientamenti dell'Amministrazione comunale;
 - (11) ottenuto il concerto delle Istituzioni interessate, pare necessario:
 - (12) adottare un nuovo Regolamento sulla occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici) mediante collocazione di "installazioni esterne", in luogo di quello del 2021, che risponda a criteri di maggiore elasticità;
 - (13) laddove possibile, concedere la realizzazione di dehor veri e propri, senza soluzioni di compromesso;
- o. tassazione immobili portuali:
- verificare per quale motivo Civitavecchia sia l'unico porto in Italia in cui gli edifici non sono stati autorizzati con concessione edilizia (ex DPR 380/2001);
- p. valorizzazione delle aree industriali dismesse, per insediamenti di alta tecnologia:
- l'innervamento porto – ferrovia – autostrada – aeroporto, rende Civitavecchia un resort unico;
- q. zona industriale:

- (1) versa in pessime condizioni: difficoltà di accesso, connessioni in fibra ottica carenti, manto stradale e marciapiedi usurati, illuminazione pubblica pessima, scarsa pulizia, mancanza di servizi essenziali;
 - (2) si consideri che nella zona industriale attualmente sono insediate le imprese già delocalizzate dal centro cittadino (carrozzeri, falegnami, fabbri etc.), oltre ad altre che lavoravano per l'indotto delle centrali. Lo stato della zona non favorisce il business;
 - (3) la zona industriale, oltre a dover essere riqualificata, va rivisitata completamente, alla luce delle possibilità di sviluppo indicate nel presente documento;
 - (4) l'ipotesi è:
 - (a) creare un consorzio misto Comune – imprese, che permetta il controllo diretto sull'amministrazione della zona, nonché di pianificare insieme le iniziative di sviluppo;
 - (b) prevedere, attraverso il consorzio, la creazione di una mensa per i dipendenti della zona industriale;
 - (c) completare la zona stessa con i terreni già approvati (area "Casa Turci") e quelli da approvare (area adiacente lato nord l'attuale zona industriale);
- r. utilizzare il fondo immobiliare ad apporto pubblico "Civitavecchia in Progress":
- (1) non solo per la rivalutazione del patrimonio pubblico, ma anche come strumento di nuove iniziative di pubblico interesse che richiedano la partecipazione di privati;
 - (2) di conseguenza: intercettare i flussi di "reindustrializzazione";
- s. sostegno e promozione dell'attività di pesca:
- (1) nella nuova Amministrazione comunale va, anzitutto, nominato un Delegato alla pesca industriale;
 - (2) occorrerà collaborare e sollecitare l'Autorità di Sistema Portuale affinché:
 - (a) siano ripristinati i punti di rifornimento di acqua ed energia elettrica (colonnine);
 - (b) si apra una trattativa sui canoni per i magazzini;
 - (c) sia maggiormente tutelata l'incolumità dei lavoratori, applicando dorsi rallentatori sulla via che fiancheggia gli ormeggi;
 - (3) bisognerà valutare attentamente, insieme con gli operatori della pesca, l'applicazione delle regole per il fermo biologico e della disciplina delle "zone di riposo";
 - (4) andrà valutata la creazione di "aree di ripopolamento ittico" che possano essere polmone anche per la pesca industriale;
- t. investimenti "greenfield":
- sostegno**, attraverso la trasparenza e l'efficientamento delle procedure, nonché l'informazione sulle opportunità e le agevolazioni, **degli investimenti greenfield**, soprattutto in ottica di occupazione giovanile;
- u. riqualificazione dell'area "Fiumaretta":

- (1) fare tutto quanto sia possibile per accelerare l'avvio del relativo progetto di riqualificazione;
 - (2) la destinazione dell'area a polo del fresco agroalimentare porterebbe enormi benefici economici, anche per considerazioni geostrategiche:
 - (a) sarebbe un punto di equilibrio tra i due grandi hub agroalimentari di Antalya (Turchia) ed Almeria (Spagna);
 - (b) sarebbe il terminale naturale del "green corridor" Egitto – Italia;
 - (c) potrebbe diventare anche il terminale naturale di una "autostrada del mare" tra il Marocco (hub dell'Africa occidentale in crescita) e l'Italia;
- v. riqualificazione dell'area "ex Italcementi":
- (1) fare tutto quanto sia possibile per accelerare l'avvio del relativo progetto di riqualificazione;
 - (2) il progetto consentirebbe:
 - (a) la riconnessione del sistema ex industriale con il centro storico e con l'area portuale;
 - (b) di recuperare i tessuti urbani degradati (compresi i quartieri limitrofi all'ex stabilimento) migliorando la qualità delle connessioni e degli spazi pubblici, nonché proponendo percorsi di rigenerazione urbana;
 - (c) superare il disallineamento di prospettive tra aree portuali e retroportuali. Il successo di un porto dipende proprio dal coinvolgimento delle aree retroportuali. Un punto debole dei principali porti dell'area mediterranea è, invece, l'insufficiente attenzione alle aree limitrofe a quelle strettamente connesse al porto;
 - (d) la realizzazione di un sistema di connessioni paesaggistiche che permettano di far affacciare gli insediamenti esistenti e previsti su un parco urbano di dimensioni superiori agli 80.000 mq.;
 - (e) la realizzazione di un asse viario per migliorare il collegamento tra il porto e l'Autostrada A12;
- w. diporto:
- (1) **ripristino degli scivoli di alaggio e varo per diportisti**: a Civitavecchia non è disponibile nessuno scivolo gratuito o in uso più soggetti, malgrado l'elevato numero diportisti sul territorio;
 - (2) valutare la possibilità di **destinare lo "anfiteatro della marina" come porticciolo per nautanti, in specie unità a vela da regata, moderne e d'epoca**;
- x. transizione digitale, secondo il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (o Piano Triennale per la Transizione Digitale) e "Smart City":
- (1) l'obiettivo è consentire ai cittadini un accesso più semplice e diretto ai servizi, attraverso la dematerializzazione e l'interoperabilità dei dati, supportate da piattaforme di semplice utilizzo;

(2) la transizione digitale serve anche il progetto di **smart city**. L'espressione **smart city** (città intelligente) viene utilizzata per indicare un ambiente urbano in grado di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. La città intelligente è quella che riesce a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie all'impiego diffuso e innovativo delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)**, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Pur avendo l'espressione Smart City un'origine legata ai sistemi TIC per la digitalizzazione della città, sta ormai assumendo un significato più ampio, che include lo spazio e la vita di una città. La città smart è quella che:

- (a) attua una transizione da una governance gerarchica e centralizzata ad una governance partecipata;
- (b) integra, ridisegna e ottimizza l'erogazione dei servizi pubblici esistenti, facendo uso delle tecnologie abilitanti quali l'Intelligenza Artificiale;
- (c) rende agevoli gli spostamenti;
- (d) garantisce una buona disponibilità di trasporto pubblico innovativo e sostenibile;
- (e) promuove l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico. In particolare, si potrebbe pensare ad un parco veicoli comunali e della partecipata CSP a trazione elettrica, predisponendo appositi spazi per la sosta e la ricarica dei mezzi;
- (f) regola l'accesso ai centri storici privilegiandone la vivibilità;
- (g) promuove uno sviluppo sostenibile che ha come paradigmi la riduzione dell'ammontare dei rifiuti, la differenziazione della loro raccolta, la loro valorizzazione economica; la riduzione drastica delle emissioni di gas serra, la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica; la promozione, protezione e gestione del verde urbano;

y. sviluppo dei servizi alla persona ed alle imprese:

(1) per le persone:

- (a) digitalizzazione e accessibilità: come già visto nel paragrafo relativo alla "transizione digitale", implementazione di soluzioni digitali per rendere i servizi più accessibili e convenienti. Questo include app per smartphone, portali web e chatbot per risposte immediate;
- (b) personalizzazione dei servizi: offrire servizi su misura basati sulle preferenze e le esigenze individuali, utilizzando i dati per comprendere meglio gli utenti e personalizzare l'offerta;
- (c) efficienza e rapidità: ridurre i tempi di attesa e migliorare la velocità di erogazione dei servizi attraverso l'automazione e l'ottimizzazione dei processi;
- (d) qualità e affidabilità: assicurare che i servizi siano di alta qualità, affidabili e coerenti, aumentando la fiducia degli utenti;
- (e) Feedback e miglioramento continuo: utilizzare i feedback degli utenti per identificare aree di miglioramento e implementare cambiamenti per affinare i servizi;

(2) per le imprese:

- (a) Digital Transformation: abbracciare la trasformazione digitale per migliorare processi, ridurre costi e aumentare l'efficienza operativa;

- (b) servizi su misura per le imprese: fornire soluzioni personalizzate che si adattino alle specifiche esigenze delle imprese, aiutandole a crescere e ad essere più competitive;
- (c) supporto e formazione: offrire programmi di supporto e formazione per aiutare le imprese ad adottare nuove tecnologie e pratiche migliori;
- (d) Networking e collaborazione: creare piattaforme e opportunità per la collaborazione tra imprese, facilitando lo scambio di conoscenze e la creazione di sinergie;
- (e) innovazione e sviluppo: incoraggiare l'innovazione attraverso incentivi, finanziamenti per la ricerca e sviluppo, e accesso a risorse e expertise tecniche;
- (f) entrambi gli ambiti traggono grande beneficio dall'adozione di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, il big data e la blockchain, che possono migliorare notevolmente l'efficienza e la personalizzazione dei servizi. La chiave è mantenere l'utente al centro dell'attenzione, assicurandosi che le tecnologie e le strategie adottate rispondano effettivamente alle sue esigenze ed aspettative.

3. Scuola e formazione continua:

a. il tema della condizione giovanile, priorità della politica:

- (1) tornare a divulgare, nelle scuole e attraverso convegni e visite culturali, la storia e l'identità di Civitavecchia;
- (2) promuovere, in collaborazione con le Agenzie per il lavoro (APL), politiche attive del lavoro, tra l'altro attraverso:
 - (a) un orientamento dei giovani e dei lavoratori da reinserire, allineato al mercato del lavoro locale;
 - (b) formazione continua per la qualificazione e riqualificazione professionale, autoimpiego, inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro;
 - (c) riqualificazione della mano d'opera in relazione alla transizione digitale ed ai progetti di nuove tecnologie;
- (3) promuovere i corsi dell'Università della Tuscia, perché attraverso un maggior numero di iscritti, possa fare di Civitavecchia una sede più "strutturata";
- (4) valorizzare e supportare il ruolo dell'I.T.S.E.L. – Istituto Tecnico Superiore per l'Energia del Lazio;
- (5) utilizzare gli IIS "Marconi" e "Calamatta" per:
 - (a) promuovere corsi di programmatori (in Italia mancano oltre 144.00 programmatori – Fonte: ANPAL);
 - (b) formare maestranze nel settore della cantieristica;
- (6) valorizzare i corsi del IIS Stendhal - sede IPSEOA (Istituto Professionale di Stato per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera) "Lucio Cappannari", attraverso un accordo con Federalberghi che possa orientare formazione ed impiego;
- (7) promuovere, con gli IIS, ITT e ITS interessati un polo di ricerca e formazione sulla "Blue Economy"²³;
- (8) coinvolgere gli studenti delle scuole medie di secondo grado degli IIS, ITT e ITS, nella fase di redazione di progetti rilevanti per la città e nelle azioni di cura e valorizzazione della cosa pubblica, ciascuno coerentemente al proprio curriculum scolastico. Tale iniziativa potrebbe essere considerata un nuovo percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- (9) promuovere, in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado, nonché con le parrocchie, le associazioni di volontariato ed esperti di settore, gruppi di studio, di condivisione, di espressione e confronto:

²³ I dati pre-pandemia raccolti da Eurostat ed elaborati dalla Commissione Europea ci dicono che la blue economy impiega almeno 4,5 milioni di persone nella sola Europa. Il comparto genera ben 650 mld € di fatturato e 176 mld € di valore aggiunto lordo, con un utile lordo 68 mld €. In Italia, trainata dal turismo costiero, dà già lavoro a oltre 390.000 persone e genera circa 19,7 mld € di valore aggiunto al PIL nazionale. I settori coinvolti nella Blue Economy, individuati dalla UE, riguardano la preservazione delle risorse marine viventi e non viventi, l'energia rinnovabile ricavata dal mare, le attività portuali. Ma anche tutto il comparto navale, dalla costruzione al trasporto marittimo. Fino al turismo costiero, alla pesca e all'acquacoltura. Negli ultimi anni, all'interno dei vari settori industriali, secondo il report della Commissione UE, tutto ciò che è sviluppato all'insegna della totale sostenibilità ambientale, è in forte crescita.

- (a) per sostenere il concetto che la strada per raggiungere i propri obiettivi non è la furberia o l'aggressività, bensì lo studio, l'impegno, la perseveranza e, soprattutto, l'empatia, il rispetto umano e la non violenza;
 - (b) per combattere la violenza di genere;
 - (c) per realizzare una effettiva "educazione all'affettività" (ovvero sentimentale o emotiva): si tratta di sviluppare l'intelligenza emotiva attraverso la consapevolezza delle proprie sensazioni, emozioni e sentimenti e a migliorare le abilità affettive per favorire relazioni interpersonali sane. Le competenze chiave in questo ambito includono la capacità di distinguere tra percezioni, sentimenti e azioni, il controllo degli impulsi emotivi e la comprensione dei sentimenti propri e altrui. Tale educazione copre vari obiettivi, come sviluppare un linguaggio delle emozioni, guidare la formazione di relazioni amicali e intime e gestire relazioni di coppia costruttive. Infine, affronta il legame tra affettività, identità di genere e stereotipi culturali, essendo fondamentale nella prevenzione della violenza di genere. Si tratta di temi che, per la complessità e la spiccata interdisciplinarietà, non si prestano ad essere lasciati alle sole Istituzioni scolastiche²⁴. Consideriamo che in una società frammentata come la nostra, la domanda di educazione dei ragazzi deve essere presa in carico dall'intera comunità. Famiglia, scuola, oratori, gruppi, associazioni, coinvolti in progetti comuni, con la necessaria chiarezza di compiti – obiettivi, possono avere la forza di prevenire e contrastare un malessere giovanile, subdolo e difficilmente catalogabile, perché si manifesta ovunque ed in tutti gli strati sociali della popolazione. Va considerata la fragilità della famiglia nucleare moderna, indebolita da vari fattori come la mancanza di tempo e la stanchezza, che lasciano i giovani esposti all'influenza dei media. I social media hanno un effetto destabilizzante sui processi che stanno alla base di un'identità sicura. La smaterializzazione della realtà, connotato essenziale dell'epoca attuale, accentua il processo di rimozione del rischio e del senso del limite, essenziali, in vista della costruzione di identità mature. Questo scenario contribuisce inoltre ad una percezione distorta dei sentimenti e delle relazioni, accentuata dai social media che promuovono una realtà virtualizzata e una mercificazione del corpo femminile. È necessario lavorare per ristabilire valori autentici e costruire identità mature, non riducendo l'affetto al sesso o l'amore al possesso;
- (10) organizzare corsi sulla **cybersicurezza, sull'uso corretto e sicuro dei dispositivi mobili, dei social media e dei software di più comune impiego**; su come riconoscere ed arginare la disinformazione e le fake news;
 - (11) organizzare corsi informativi (anche a favore della intera cittadinanza) sulle nuove "tecnologie abilitanti" e la relativa sicurezza, nonché sul nuovo Codice della strada e la sicurezza stradale;

²⁴ Il decreto legislativo 13 aprile del 2004, n. 59 ha definito le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, con allegate le Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati dai 3 ai 14 anni. Il testo relativo alla scuola secondaria di primo grado comprendeva anche obiettivi di apprendimento riguardanti l'educazione alla *Convivenza civile*, suddivisa in 6 ambiti, tra i quali *l'educazione all'affettività*. Era il curriculum delle cosiddette "sei educazioni" (cittadinanza, educazione stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività). Con la l. 30 ottobre 2008, n. 169, è stata introdotta l'educazione alla "*Cittadinanza e Costituzione*" e, infine, con la l. 20 agosto 2019, n. 92, si è reso obbligatorio, dalla scuola primaria all'istruzione superiore, l'insegnamento trasversale dell'*educazione civica* per un monte ore annuale di 33 ore, anticipandone esperienze di sensibilizzazione alla scuola dell'infanzia. Nella l. 20 agosto 2019, n. 92 e nelle successive Linee guida (D.M. 22 giugno 2020, n. 35) sono stati disciplinati i presupposti che consentono di affrontare i temi del rispetto e dell'educazione affettiva.

b. iniziative a favore di tutti i cittadini:

- (1) iniziative di informazione, specie per gli anziani, su come evitare le truffe telematiche;
- (2) corsi di formazione clinico - medica e di prevenzione, per sensibilizzare sull'importanza di tenere un corretto stile di vita, anche a livello nutrizionale, sugli effetti di alcool e droghe, nonché sulle malattie sessualmente trasmissibili;
- (3) utilizzare e promuovere l'utilizzo delle risorse del **Fondo sociale europeo** per organizzare corsi che, pragmaticamente e con obiettivi misurabili, favoriscano:
 - (a) l'adattamento dei lavoratori e delle imprese, rispettivamente, a nuove competenze e nuovi metodi di lavoro;
 - (b) l'apprendimento "permanente", per garantire a tutti cittadini di ottenere nuove competenze, tenendo conto delle esigenze future in termini professionali;
 - (c) il supporto a persone appartenenti a gruppi svantaggiati per l'inserimento lavorativo.

4. Ambiente:

a. temi generali:

- (1) tutela e valorizzazione, secondo i principi del Regolamento UE 2021/783 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima 2021-2027 (LIFE) e del PNRR;
- (2) monitoraggio diffuso della falda acquifera, a cura di Arpa Lazio; individuazione del responsabile ed eventuale inserimento della città nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)²⁵;
- (3) valutare chi e come sostituirà Enel, quale finanziatore dell'osservatorio ambientale, dopo lo spegnimento della centrale;
- (4) il porto non ha un depuratore proprio e scarica liquami nella fogna comunale con scarsi controlli: affidare il Servizio Idrico Integrato (SII)²⁶ ad Acea, eliminando la gestione portuale (come previsto dalla legge). In questo modo si riducono i rischi di disservizi del depuratore e si riducono i costi;
- (5) estendere il servizio comunale di spazzamento e raccolta differenziata dei rifiuti all'ambito portuale: la Corte dei Conti²⁷ ha stabilito che è obbligatorio per ridurre i costi (in questo modo si stabilizza CSP e si riducono costi per cittadini Civitavecchia);
- (6) sviluppo delle attività legate alla "Blue Economy" (vedi nota 20);
- (7) economia circolare, rinnovabili;
- (8) promozione di un'edilizia ecosostenibile e manutenzioni stradali (veicoli, pedoni, segnaletica) con materiali a basso impatto ambientale. In particolare, andrebbe promossa (ed assistita dai finanziamenti disponibili) l'autonomia energetica condominiale;

b. rigenerazione urbana;

- (1) ci soffermiamo su alcuni interventi utili non solo alla vivibilità ma anche al turismo;
- (2) l'idea è creare un sistema di grandi parchi urbani e sub urbani e arenili da inserire nel circuito turistico;
- (3) parco urbano sulla trincea ferroviaria:
 - (a) la trincea ferroviaria, utilizzata per oltre un secolo per il collegamento ferroviario da Roma verso nord, è stata coperta dall'Amministrazione comunale, creando così una superficie disponibile per una nuova destinazione che, al momento, è quella di parcheggio;
 - (b) si tratta di una destinazione riduttiva per un'area di grande valore perché caratterizza il centro urbano;

²⁵ I Siti di Interesse Nazionale (SIN) sono estese porzioni del territorio nazionale, di particolare pregio ambientale e intese nelle diverse matrici ambientali (compresi eventuali corpi idrici superficiali e relativi sedimenti), individuati per legge, ai fini della bonifica, in base a caratteristiche (di contaminazione e non solo) che comportano un elevato rischio sanitario ed ecologico in ragione della densità della popolazione o dell'estensione del sito stesso, nonché un rilevante impatto socio-economico e un rischio per i beni di interesse storico-culturale.

²⁶ La gestione integrata dell'acqua inizia con l'analisi di sorgenti e falde. Prosegue con il controllo della qualità dell'acqua durante tutto il percorso: dalla captazione alla distribuzione. Si chiude con la raccolta delle acque reflue e la depurazione.

²⁷ Corte dei Conti, Deliberazione n. 21/2022/PAR/Chioggia (VE).

- (c) pensando di trasferire altrove i parcheggi (ad esempio, nella ristrutturazione dell'area "ex Italcementi"), si potrebbe trasformare l'area in un parco urbano;
 - (d) si tratterebbe di una trasformazione eco-sostenibile del tessuto urbano, attraverso l'adozione di tecnologie come il recupero delle acque piovane e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per l'illuminazione pubblica;
 - (e) si può fare riferimento a esempi internazionali di riqualificazione sostenibile di aree come l'High Line Park di New York e la Promenade Plantée di Parigi;
 - (f) il nuovo "parco urbano" diventerebbe un luogo di aggregazione sociale, mitigando la separazione creata nel tessuto urbano;
 - (g) la zona, una volta considerata un "non luogo", diventerebbe uno spazio riqualificato dove i cittadini e turisti potrebbero svolgere attività ricreative e sociali;
- (4) parco attrezzato adiacente il Pala hockey "INDRA MERCURI":
- (a) il parco versa in condizioni d'abbandono;
 - (b) merita invece ristrutturazione e ripristino, così come le vie d'accesso;
- (5) area "zampa d'agnello": può essere trasformato in un grande parco sub urbano, peraltro in perfetta continuità col parco dell'Uliveto per trekking, equitazione o cicloturismo. L'area può essere il punto di partenza per interessanti e più lunghe escursioni verso i Monti della Tolfa o verso Santa Severa;
- (6) area "La Frasca":
- (a) va accelerata la riqualificazione del "Monumento Naturale La Frasca";
 - (b) ne vanno sviluppate le potenzialità:
 - ripristinando e bonificando l'area, con la creazione di zone picnic, per una fruizione migliore;
 - risolvendo il problema dell'area campeggio "Traiano", abbandonata in una situazione di grave degrado, col rischio non solo dell'inquinamento del terreno e delle falde acquifere, ma anche di incendio per l'intera pineta. L'obiettivo sarebbe quello di demolire l'attuale campeggio, bonificare l'area e realizzarne uno nuovo, di qualità ed a basso impatto;
 - considerando l'ipotesi di organizzare attività ludico ricreative per la popolazione quali: corsi di yoga, corsi di ginnastica dolce, meditazione e lettura di libri. Rendendo così quest'aria una zona ricreativa e polo d'incontro per famiglie e i ragazzi durante tutto l'anno;
- (7) occorre implementare e, per quanto possibile, migliorare il Piano di utilizzazione degli arenili (PUA) di Civitavecchia, recentemente adottato, incentrato sulla blue-economy, sul rilancio dell'economia del mare e della vocazione turistico-ricettiva della nostra città;
- c. collaborazione con LIPU:
- (1) sarebbe utile ed opportuno per ogni Comune individuare aree idonee per messa a dimora di specie arbustive, arboree e floreali che consentano alle varie specie di impollinatori, imenotteri, ditteri, lepidotteri, ecc. di potersi nutrire e riprodursi, evitare impatti

con auto e così compiere appieno il loro dovere di impollinare le piante, soprattutto quelle di importanza agraria;

- (2) un riferimento importante è la direttiva 92/43/CEE “Habitat”, che ha per scopo “salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato” (art 2);
- (3) data l'importanza, oltre che l'urgenza di sostenere le specie di impollinatori, andrà cercata la collaborazione con LIPU, per definire le linee guida in grado di apportare benefici alla comunità, nel senso dell'incremento della biodiversità e degli insetti impollinatori, realizzando altresì corridoi ecologici atti a diffondere bellezza e decoro urbano;

d. promozione delle “Comunità energetiche rinnovabili e solidali”.

La Comunità energetica rinnovabile (CER)²⁸:

- (1) è evocata dallo stesso Papa Francesco nell'enciclica “*Laudato si'*” sulla cura della casa comune, pubblicata nel 2015: “In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza”. In aggiunta, durante la 49° settimana sociale dei cattolici italiani, tenutasi a Taranto nel 2021, a favore delle CER non troviamo soltanto motivazioni tecniche, ma “il frutto di un cammino spirituale e antropologico fatto in questi anni come Chiesa in ascolto del territorio. Il sogno comune di una comunità che coopera e cammina insieme”. Un modo concreto di riaffermare “l'ecologia integrale” proposta come nuovo modello di sviluppo sostenibile;
- (2) è un'alleanza di vicinato, piccole imprese e singoli cittadini, amministrazioni locali e commercianti. Tutti assieme per produrre ed utilizzare energia pulita ricavandone un vantaggio immediato;
- (3) secondo uno studio del Politecnico di Milano, entro il 2025 le comunità energetiche rinnovabili italiane arriveranno dall'attuale cinquantina a 40 mila coinvolgendo circa 1,2 milioni di famiglie, 200 mila uffici e 10 mila piccole e medie imprese. Lo studio di ENEA “Le comunità energetiche in Italia”, valuta in 264 milioni i cittadini dell'Unione Europea che diventeranno “prosumer”, cioè produttori-consumatori di energia generando fino al 45% dell'elettricità rinnovabile complessiva del sistema in futuro;
- (4) l'energia in sharing segna il passaggio da un modello verticale (poche grandi centrali a combustibili fossili o nucleari) a un modello orizzontale, decentrato, con milioni di punti di produzione e autoproduzione di energia. Un passaggio che ha bisogno di essere

²⁸Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono disciplinate nell'articolo 42-bis del Decreto Milleproroghe 162/2019 (convertito con la Legge 28 febbraio 2020, n. 8), nei relativi provvedimenti attuativi e nel D.Lgs. 199/2021, che dà attuazione alla Direttiva Europea RED II sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. **Una Comunità Energetica è un soggetto giuridico costituito tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni, associazioni, PMI ecc. (sono escluse le grandi imprese), con lo scopo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale.** Questo significa, per esempio, che una PMI, una Pubblica Amministrazione, un cittadino, ecc., possono costituire tra di loro una associazione o una cooperativa (Comunità energetica), installare uno o più impianti fotovoltaici rispettivamente sul proprio stabilimento produttivo o scuola o tetto della abitazione e condividere l'energia prodotta e immessa in rete tra di loro e con altri cittadini che decidono di far parte della Comunità. In Italia sta per essere pubblicato un nuovo decreto, in cui sarà previsto che la potenza degli impianti ammessi salirà a 1/megawatt e l'area entro la quale è permesso vendere l'energia si allargherà a quella di una cabina primaria di distribuzione, cioè un'area grande quanto alcuni quartieri e cambieranno anche i sistemi di incentivazione.

sostenuto da una forte innovazione tecnologica (nuove reti di distribuzione, digitalizzazione e smart grid);

- (5) Civitavecchia, che per 60 anni è stata il territorio di maggior produzione energetica in Italia, può essere il territorio su realizzare un nuovo sistema di produzione e distribuzione decentrato dell'energia elettrica; un luogo dove tramite tecnologie come le "Virtual Power Plant" (VPP)²⁹ si realizzeranno le comunità energetiche;
- (6) anzi, potrebbero essere realizzate comunità energetiche "solidali" per benefici comuni e supporto ai meno abbienti. In sintesi:
 - (a) il Comune di Civitavecchia individuerebbe alcune aree/quartieri su cui installare impianti fotovoltaici da 1 Megawatt (aree da 15mila mq);
 - (b) prima di percorrere altre ipotesi, si potrebbe chiedere ad Enel o ad altri grandi player di finanziare gli impianti;
 - (c) l'infrastruttura energetica sarebbe gestita direttamente dal Comune senza bisogno di creare nuove strutture organizzative;
 - (d) la Comunità energetica sarebbe "solidale" perché con apposite delibere consiliari, verrebbe determinata la ripartizione del ricavato³⁰ dalla produzione e vendita di energia a GSE (comprensivo degli incentivi previsti), stimato in circa 300 mila € anno per ogni MW/h di potenza installata:
 - per una quota, a favore dei cittadini al di sotto di un determinato reddito (utilizzando gli indicatori Isee), quale contrasto alla c.d. "povertà energetica", sotto forma di contributo mensile alle spese energetiche, fino ad un determinato ammontare;
 - per il rimanente, al miglioramento dei servizi pubblici ed alla riduzione del relativo costo a carico dei cittadini (mense scolastiche, TARI etc. In particolare, **un intervento a riduzione della TARI sarebbe oltremodo necessario, atteso che Civitavecchia si caratterizza per un importo assai elevato: € 307, 45 per abitante nel 2022³¹, + 22,78% rispetto al 2021);**
 - (e) ovviamente, è auspicabile la partecipazione, gratuita, di tutti i cittadini, come condizione necessaria a garantire l'ottimale acquisizione degli incentivi previsti, in quanto

²⁹Le centrali elettriche virtuali sono sistemi decentralizzati di gestione che aggregano l'energia proveniente da una rete di risorse energetiche distribuite, come pannelli solari residenziali, batterie di grande capacità e parchi eolici. Utilizzando un sistema basato sul cloud e impiegando strumenti di AI, queste piattaforme possono rendere le reti più resilienti, riconfigurandosi continuamente per attingere da qualsiasi fonte di energia disponibile, anche in presenza di fluttuazioni della domanda. Ad esempio, se una turbina eolica non sta producendo energia in un determinato momento, allora una serie di batterie residenziali, anche allocate dall'altra parte della città di riferimento, può compensare questa mancanza. Di pari passo con il progresso della tecnologia legata ai pannelli fotovoltaici e alle batterie per l'accumulo domestico, anche le modalità di cessione/compravendita dell'energia prodotta da privati da parte delle società che gestiscono la rete elettrica sta evolvendo. Negli Stati Uniti, ad esempio, lo "scambio sul posto" (SSP) ovvero la modalità di cessione dell'energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico alla rete elettrica nazionale, sta per lasciare il posto alle "centrali elettriche virtuali" (VPP, Virtual Power Plant) in grado di "sfruttare" anche l'accumulo domestico. La diffusione di batterie andrà ad aiutare la rete elettrica a gestire i flussi di domanda/offerta energetica molto meglio dello scambio sul posto: a differenza del SSP, infatti, le batterie permettono di cedere energia solo se e quando ve ne è una reale necessità. In questo modo si evita anche di sovraccaricare le linee elettriche, scongiurando il rischio di danni e blackout: l'allarme legato al "surplus" di energia elettrica da parte delle FER (Fonti di Energia Rinnovabile).

³⁰ Con parere reso sull'Interpello n. 956-1284/2023 - Articolo 11, comma 1, lett. a), L. 27 luglio 2000, n.212, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito, tra l'altro, che:

- i proventi dalla vendita di energia da parte di una comunità energetica non commerciale sono imponibili solo per la quota eccedente l'autoconsumo istantaneo;
- le somme restituite ai membri della CER dal GSE non violano il divieto di distribuzione di utili, in quanto rappresentano una restituzione di fondi piuttosto che una distribuzione di profitti.

³¹ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=detcosticomuneproc®id2=12®1=Lazio&p=1&prov=058&nomeprov=Roma&comuned=Civitavecchia&comune=12058032&width=390&height=844>

la loro erogazione presuppone che il consumo della comunità sia superiore all'energia rinnovabile prodotta. La partecipazione richiede che i cittadini si limitino a comunicare al GSE, tramite il Comune, il proprio POD;

- (7) tra l'altro, si potrebbe utilizzare la comunità energetica rinnovabile portuale, interamente finanziata dal programma Green Port (una Delibera di CdG stabilisce che possono aderire alla comunità portuale anche i cittadini di Civitavecchia a basso reddito ISEE);
- e. impianto di energia rinnovabile per la produzione di acqua demineralizzata e potabile dal mare, con generazione di elettricità 24 ore su 24 senza inquinare l'ambiente:
- (1) il progetto Civitavecchia Hydrogen Valley³²:
- (a) è una delle iniziative più ambiziose in Italia nel campo dell'idrogeno verde. Si colloca nell'area retroportuale di Civitavecchia e mira a creare un ecosistema sostenibile per la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo di idrogeno verde. Finanziato con circa 7,5 mln € dalla Comunità Europea attraverso i fondi del PNRR, il progetto si inserisce nel più ampio programma europeo Life3H;
 - (b) prevede il coinvolgimento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la Regione Abruzzo, e il Comune di Civitavecchia;
 - (c) prevede anche attività di ricerca e formazione, coinvolgendo Università e Istituti di ricerca per sviluppare competenze specifiche nel settore dell'idrogeno;
 - (d) promuove l'innovazione energetica e la riduzione delle emissioni nella Regione;
 - (e) mira a posizionarsi come un esempio di eccellenza e di investimento nel futuro sostenibile del territorio, allineandosi con gli obiettivi europei per il 2030 sullo sviluppo dell'idrogeno rinnovabile; ha, tra gli obiettivi specifici, la promozione dell'uso dell'idrogeno nei trasporti pubblici e l'integrazione con altre iniziative di ricerca e sviluppo a livello internazionale;
- (2) l'idrogeno può ridurre l'inquinamento da CO2 essendo un vettore energetico che immagazzina e trasporta energia, utilizzabile in celle a combustibile per accumulare energia elettrica senza emettere CO2. Presente in natura solo in combinazione con altri elementi, la sua estrazione richiede energia, spesso con processi inquinanti. La tipologia di idrogeno varia a seconda della fonte energetica usata per produrlo: GRIGIO (fossili), BLU (con rinnovabili), VERDE (solo rinnovabili), VIOLA (nucleare), con il VERDE considerato il più pulito. L'idrogeno GRIGIO è il più usato attualmente ed è inquinante. Il VERDE, invece, è la soluzione pulita ideale per la produzione di energia senza inquinare, nonostante il costo energetico maggiore nella sua produzione tramite elettrolisi. La transizione verso l'idrogeno verde è supportata dall'UE e dall'Italia come parte di una strategia verso una società a impatto climatico zero;
- (3) l'idrogeno verde viene prodotto tramite elettrolisi alimentata da fonti rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico, e usato come accumulatore energetico senza emettere CO2 o CO. Sebbene la produzione di idrogeno verde consumi più energia di quanta ne possa restituire (circa 58 kWh per produrre 1 kg di idrogeno, che poi fornisce circa 33 kWh di

³² <https://hydronews.it/presentato-il-progetto-hydrogen-valley-civitavecchia-finanziato-dal-pnrr-con-oltre-7-milioni-di-euro/>
<https://hydronews.it/passi-avanti-per-il-progetto-life3h-che-prevede-la-realizzazione-di-3-hydrogen-valley-in-centro-italia/>
<https://www.messaggeromarittimo.it/civitavecchia-presentato-progetto-hydrogen-valley/>
<https://www.portidiroma.it/news/progetto-life3h-proseguono-le-attivita-del-progetto-life3h-fare-di-civitavecchia-la-prima>

energia), il costo è nullo se si utilizza energia rinnovabile. Questa forma di accumulo energetico è considerata completamente pulita e rappresenta una parte importante della transizione verso una società a zero emissioni di carbonio. La strategia dell'Unione Europea e del Governo italiano è di promuovere l'uso dell'idrogeno attraverso investimenti significativi e azioni sperimentali, riconoscendo il suo ruolo cruciale nella mitigazione dell'emergenza climatica;

- (4) in passato, le tecnologie di elettrolisi impiegate per la produzione di idrogeno verde richiedevano l'impiego di acqua dolce, risorsa estremamente preziosa per il nostro pianeta. Tuttavia, grazie agli sforzi di ricerca (Stanford University e ricercatori italiani) e alle recenti scoperte tecnologiche, si è dimostrato che è possibile produrre idrogeno direttamente dall'acqua marina (una delle risorse più abbondanti del nostro pianeta), utilizzando l'energia solare e eolica. Questo cambiamento non solo rappresenta un importante passo avanti verso la riduzione della dipendenza dalle risorse idriche dolci, ma promette anche sviluppi significativi per l'intero settore dell'energia rinnovabile, aprendo nuove prospettive per una produzione di idrogeno verde più accessibile e sostenibile su scala globale;
 - (5) un esempio concreto di produzione di idrogeno sostenibile dall'acqua marina in Italia è rappresentato dal progetto AGNES, acronimo di Adriatic Green Network of Energy Resources. Lanciato nel 2019 dalla società di scopo AGNES e da QINT'X, questa iniziativa si propone di realizzare il primo hub nazionale per la produzione di idrogeno verde tramite energie rinnovabili al largo delle coste di Ravenna, nel Mar Adriatico. Tra i partner coinvolti vi è anche Saipem, che contribuirà con il proprio expertise a livello offshore. L'ambizioso progetto si propone di creare il primo distretto energetico verde dove eolico offshore e solare galleggiante collaboreranno per produrre energia elettrica in grado di alimentare l'elettrolisi per la produzione di idrogeno puro. Il progetto prevede la realizzazione di due piattaforme separate, denominate Romagna 1 e Romagna 2, in grado di generare fino a 600 MWp di energia rinnovabile;
 - (6) il progetto Civitavecchia Hydrogen Valley potrebbe essere utilmente completato con la produzione di idrogeno sostenibile dall'acqua marina, coinvolgendo soggetti pubblici e privati nell'iniziativa e sfruttando le possibilità di finanza agevolata previste. Nel progetto, andrebbero incluse anche le scuole cittadine e le università della Regione, per creare un polo di ricerca in materia;
 - (7) l'idrogeno prodotto servirebbe ad alimentare tutti i mezzi pubblici del Comune e quelli di CSP. Ne andrebbe ovviamente promosso l'uso a fini industriali;
- f. raccolta differenziata: prevedere nuove modalità di svolgimento:
- (1) situazione:
 - (a) fatto salvo che dalla raccolta differenziata non si torna indietro, è indispensabile aiutare le famiglie ad effettuarla;
 - (b) in particolare, la scelta dei bidoncini familiari non si concilia né con le dimensioni degli appartamenti né tantomeno con la periodicità della raccolta;
 - (c) non è pensabile che una famiglia debba tenere in casa 4/5 bidoncini (organico, plastica, carta, indifferenziata, pannolini) per una settimana (tranne l'organico) prima di poterli svuotare. Oppure essere costretti a portare il rifiuto alla zona industriale o ai

pochi centri di raccolta mobile presenti nel corso della settimana. Tra l'altro in orari poco compatibili con le esigenze di chi nel corso della giornata è fuori di casa per lavoro;

(2) un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti:

- (a) si potrebbe valutare un sistema di raccolta innovativo effettuato con l'ausilio di mezzi di raccolta "mono operatore";
- (b) si consideri che, attualmente, è impiegato un numero elevato di personale a fronte di un servizio ormai attestato intorno al 60%: questa è tecnicamente una percentuale di stallo e necessita di azioni correttive radicali;
- (c) anche in funzione del conto ambientale: se in precedenza un cassonetto da ritirare impegnava un mezzo e tre persone (un autista e due raccoglitori), oggi per ritirare la stessa quantità di rifiuti, servono 5 furgoni con 5 autisti e, in via minimale, 5 raccoglitori. Questa modalità determina:
 - un aumento dei fattori inquinanti, legati alla combustione dei carburanti;
 - un eccessivo costo del personale per la raccolta dei rifiuti;
 - la possibilità di accadimento di incidenti stradali e sul lavoro;
- (d) il sistema "mono operatore" prevede un carico, scarico e trasporto dei rifiuti razionale, che garantisce all'operatore una condizione di lavoro non a diretto contatto col rifiuto e senza lo stress di continue salite e discese dal veicolo;
- (e) l'utente:
 - ha una scheda personale di riconoscimento;
 - procede alla pesatura dei rifiuti, imballati secondo le regole attuali, utilizzando apposite colonnine, previo riconoscimento con la scheda personale;
 - conferisce quindi quotidianamente i rifiuti, in apposite "campane" intelligenti, che apre con la propria scheda;
 - un solo autista dopo aver memorizzato tutte le postazioni sul computer di bordo provvede alla raccolta delle campane stradali a seconda del tipo di rifiuto incaricato a ritirare;
 - una volta pieno, il cassone – amovibile – viene caricato su un rimorchio in attesa;
 - caricato un nuovo cassone, il mezzo continua il giro;
- (f) tutto questo può essere fatto per ogni frazione di rifiuto anche a ciclo continuo (viste le necessità delle utenze commerciali come ristoranti bar, pub, gelaterie ecc.);
- (g) inoltre, nel sistema va previsto anche un mezzo "lava campane" per garantirne l'igiene;
- (h) ulteriore azione correttiva starebbe nel creare in zona San Gordiano un'altra isola ecologica, per invogliare i residenti a conferire i rifiuti ingombranti senza dover attraversare la città per recarsi in Via Alfio Flores;
- (i) il sistema con mono operatore:
 - risolve sicuramente un insieme di problemi di livello logistico, di industrializzazione dei processi, di resa e inquinamento;
 - comporta la necessità di impegnare diversamente il personale escludendo a priori il licenziamento: pensiamo a cura del verde, manutenzioni stradali, consegna di farmaci a domicilio, sorveglianza in qualità di "ausiliari ambientali", una nuova figura - cui è riconosciuta la qualifica di pubblico ufficiale - di supporto alla Polizia Municipale nell'accertamento e constatazione delle violazioni in materia di rifiuti (con agio per CSP);

g. educazione al riciclo e promozione del riuso:

- (a) quanto più viene riciclato, quanto più l'impatto ambientale dei rifiuti viene limitato; quanto più vengono adottati comportamenti compatibili con l'ambiente, quanto più le discariche ed il relativo impatto ambientale vengono limitate;
- (b) per questo vanno promosse politiche attive per l'utilizzo di materiali compostabili e/o riciclabili in tutte le attività produttive e commerciali del comune;
- (c) il centro del riuso deve essere rafforzato e messo nelle condizioni di essere, se non una fonte di ricavi per CSP, quantomeno una opportunità per le associazioni di volontariato di recuperare e distribuire alle famiglie che ne hanno bisogno quanto viene gettato perché ritenuto rotto o superato;
- (d) in più, si possono creare opportunità di lavoro artigianale per il recupero e la vendita, con ricavi sempre a favore delle stesse associazioni, di quanto reso nuovamente fruibile;
- (e) anzi, potrebbero prevedersi spazi per "mercatini del riuso" proprio per abituare le persone al riuso e riciclo;

h. altre possibilità relative al trattamento ed alla riduzione dei rifiuti:

- (1) oltre a quanto proposto circa il "dopo ENEL", andrà valutata la convenienza economica di ulteriori operazioni di economia circolare per il riciclo di altri materiali di scarto, per l'ottenimento di materie prime a valor aggiunto;
- (2) va definito, nell'interesse della città e del suo ambiente, il sistema da adottare per il trattamento dei rifiuti organici, previa consultazione pubblica.

5. Sicurezza e promozione sociale:

a. finalità:

creare un sistema di “sicurezza sociale”, intesa non solo come ordine pubblico o come interventi pubblici finalizzati all’erogazione di provvidenze in favore dei cittadini che si trovano in condizioni di bisogno, bensì un ambiente in cui il cittadino abbia la ragionevole certezza di poter esercitare le proprie libertà e vedere effettivi i propri diritti e doveri, senza limiti o barriere innesse dovute ad inefficienza o esternalità negative;

b. trasparenza amministrativa e riduzione dei tempi di risposta alle varie tipologie di istanze rivolte all’Amministrazione comunale:

andranno fissati dei “benchmark”, parametri di riferimento sulla tempistica e la qualità delle risposte ai cittadini ed andranno comunicati i progressi di avvicinamento, nel tempo, ad essi. Questa potrà essere anche uno dei criteri per l’eventuale attribuzione di premi di produttività;

c. sicurezza degli spazi pubblici:

creazione di una “centrale operativa” comune tra Amministrazione comunale, con la Polizia urbana e AdSP, con la sua struttura di vigilanza, per il monitoraggio degli spazi pubblici e delle aree portuali. Questo perché la sicurezza della Città e del Porto non può essere concepita in modo separato. La struttura verrà messa a disposizione anche delle FF.PP presenti sul territorio e dovrà disporre di sistemi di videosorveglianza “intelligenti”³³, riconoscimento targhe e facciali, per quest’ultimo nei limiti fissati dal Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), nelle sue Linee Guida 05/2022 del 17 maggio 2023, sull’uso di tale tecnologia nel settore del Law Enforcement, a fini di cooperazione giudiziaria e di polizia. Questo anche perché non possono essere sottovalutati i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata sul litorale laziale e del traffico di stupefacenti occultati tra i carichi containerizzati;

d. decoro urbano, necessario anche a fini di sicurezza;

e. osservatorio circoscrizionale:

proporre ai Comuni limitrofi la istituzione di un “osservatorio circoscrizionale” sulla sicurezza dei lavoratori e dell’infortunistica sul lavoro, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, datoriali, imprese pubbliche e Istituzioni (ASL, INAIL);

f. rimozione di ogni barriera per i cd “diversamente abili” (ma anche per le persone anziane, le gestanti ed altre persone affette da temporanee limitazioni):

³³ Parliamo di:

- sistemi in grado di adattare flessibilmente la velocità della raccolta dei dati video. Ogni volta che viene rilevato un incidente di sicurezza, la velocità di raccolta dei dati viene aumentata al fine di fornire informazioni più complete per un’analisi più accurata e credibile;
- impiego della AI per abilitare l’analisi predittiva, onde consentire agli operatori della sicurezza, in caso di situazioni di pericolo, di muoversi proattivamente;
- utilizzo di droni per fornire versatilità e funzionalità di videosorveglianza difficilmente possibili utilizzando telecamere fisse convenzionali;
- integrazione con i sistemi di sicurezza informatica.

bisogna dotare le persone con limitazioni della mobilità di informazioni e strumenti informatici, in grado di migliorare la loro condizione di vita e fornire informazioni attendibili sull'accessibilità di edifici pubblici e privati o luoghi aperti al pubblico collegati. L'abbattimento delle barriere architettoniche e senso-percettive, consentirà di creare una rete di percorsi accessibili e sicuri da e per i principali luoghi pubblici o servizi. È non solo fattore di civiltà, ma anche di un'iniziativa che può migliorare il rating internazionale di Civitavecchia a fini turistici (ringrazio Giovanni Vespa);

g. disabilità:

il tema delle disabilità richiede considerazioni (e sforzi) ulteriori. Oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche e senso-percettive, occorrono altre misure:

- (1) costituire uno "Sportello disabilità", che accolga le famiglie interessate, indirizzandole ai servizi attivi e favorendo reti con le associazioni del territorio e la Asl;
- (2) attivare progetti per creare una "Casa" per il "Dopo di noi", al fine di venire incontro alle esigenze prossime di ragazzi e famiglie, per un futuro certo e sicuro;
- (3) avviare campagne di sensibilizzazione sulla disabilità in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado;
- (4) promuovere una politica attiva del lavoro, prevedendo anche incentivi e premialità per chi offra lavoro o stage retribuiti a cittadini con disabilità;
- (5) occorre reperire fondi a sostegno all'autonomia, potenziare l'attività del Centro Diurno Disabili e favorire progetti lavorativi, puntando sulla formazione in un'ottica di autonomia dell'utente;
- (6) vanno previste forme di gratuità e/o agevolative per l'utilizzo degli impianti comunali da parte delle Associazioni sportive che promuovano l'attività fisica dei ragazzi con disabilità;

h. sviluppo della protezione sociale dei più deboli:

in forma non solo assistenziale, bensì attiva e partecipativa. In una società competitiva come la nostra, il numero di coloro che si sentono spinti sempre più ai margini è in continua crescita. Il c.d. "disagio sociale" non va inteso solo in termini di povertà, bensì di esclusione, marginalizzazione ed isolamento. Un esempio di questo fenomeno riguarda gli anziani, che solitamente non vengono considerati tra le persone colpite da queste dinamiche. In realtà, proprio a causa dei grandi cambiamenti intercorsi a livello di città e società, gli anziani vivono oggi gravi forme di isolamento. È comunque elevato il numero di soggetti nelle "fasce socialmente deboli" che non riescono a soddisfare i "bisogni primari"³⁴ e che richiedono attenzione ed interventi. Le dimensioni del fenomeno e le risorse a disposizione richiedono sinergia e, quindi, azioni coordinate, nella chiarezza di compiti – obiettivi, tra Amministrazione comunale, Caritas, CRI ed associazioni di volontariato per alleviare il disagio e recuperare chi ne è afflitto. Le pur meritorie azioni isolate, non sono più idonee allo scopo;

i. reti di protezione "temporanee":

³⁴ Secondo Harold Maslow si tratta di bisogni fisiologici, di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione, estetici.

vanno progettate per ammortizzare il periodo in cui la mano d'opera "rilasciata" a seguito della transizione digitale e dell'impiego di nuove tecnologie [saldo negativo (riqualificati + nuovi impieghi) – (posti lavoro persi)] possa transitare al settore servizi;

j. prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo (DGA):

sarà necessario prevedere interventi atti a prevenire e risolvere i casi di ludopatia. L'attenzione sarà rivolta alle distanze minime delle sale da gioco dai luoghi "sensibili" ed all'eventuale apertura di nuove. Si terrà conto degli indirizzi fissati dalle normative e delibere regionali³⁵;

k. fasce socialmente deboli:

prestarvi attenzione dev'essere uno dei cardini dell'Amministrazione: nessuno deve rimanere solo, ma sentirsi parte di una Comunità accogliente attenta alle esigenze di tutti. Si possono prefigurare alcune azioni, da condurre in collaborazione tra Amministrazione comunale, Caritas, CRI ed associazioni di volontariato:

- (1) sviluppare un "Centro per le Famiglie", come spazio di ascolto, orientamento e accompagnamento su temi quali l'adolescenza, le difficoltà nelle relazioni familiari, le nascite, la separazione dei genitori. Un luogo in cui avere informazioni sulle prestazioni economiche a sostegno della famiglia, sull'affido, sul volontariato e sui percorsi relativi all'adozione;
- (2) promuovere la costituzione della "Comitato Cittadino Osservatorio Enti No Profit", un organismo che permetterà ai soggetti del terzo settore di coordinarsi ed integrare le rispettive attività grazie ad azioni congiunte e di supporto, in base alle specificità e competenze di ciascuna, attraverso un approccio di co-progettazione;

l. delegazioni:

creare quattro "delegazioni" ex TUEL, per sollecitare azioni di cittadinanza attiva e risolvere piccole problematiche con interventi tempestivi;

m. esigenze abitative:

cercare soluzioni per le esigenze abitative, istituendo un servizio di politiche attive per la casa che, di concerto con ATER, sappia cogliere tutte le opportunità che le normative vigenti offrono per lo sviluppo dell'edilizia popolare:

- (1) la casa significa rispetto della dignità della persona, garanzia di salute fisica e mentale e contribuisce a strutturare processi di inserimento sociale, contenendo forme di deriva e di impoverimento, permettendo uno status dignitoso che diventa prerequisito allo sviluppo della persona e della comunità;

³⁵ Legge regionale 5 agosto 2013, n. 5, recante "Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP)". Piano Regionale biennale sul Gioco d'Azzardo Patologico 2018/2019 di cui alla DGR 5 agosto 2021, n. 551.

(2) per molte famiglie a basso reddito la ricerca di una casa dignitosa è complicata dall'elevato costo degli affitti. È necessario privilegiare le politiche per la locazione a canoni sostenibili che rappresentano:

- (a) un concreto aiuto per chi non può accedere alla casa in proprietà;
- (b) una risposta sostenibile a coloro che privilegiano la locazione;
- (c) una offerta transitoria per le popolazioni in mobilità (per lavoro, studio e salute);
- (d) una soluzione temporanea per chi decide di posticipare la scelta della casa in proprietà (giovani, famiglie di nuova formazione) senza che questo incida in modo eccessivo sulla capacità di risparmio;

(3) la situazione di Civitavecchia è **peculiare**:

- (a) perché è difficile reperire alloggi in locazione anche sul libero mercato, in quanto molti proprietari hanno optato per affitti a breve o brevissimo termine (vedi Bed&Breakfast). Tali scelte inflazionano anche i canoni dei pochi alloggi disponibili per locazioni ordinarie;
- (b) per tale ragione, occorrono nuovi Piani di Zona (PDZ) e Piani di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) che, oltre alla disponibilità di alloggi in edilizia residenziale sovvenzionata (per le fasce di cittadini più disagiate), prevedano soprattutto la disponibilità di alloggi in edilizia agevolata (per le fasce di reddito "medio" di cui alla [Determinazione G11943 del 12/09/2022](#)) in funzione di "calmiere" rispetto ai canoni di locazione di cui all'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI);

(4) la questione abitativa, comunque, si intreccia con le politiche attive del lavoro e con interventi a sostegno dell'occupazione, con iniziative di accompagnamento e di assistenza sociale, con politiche di settore rivolte a particolari tipologie di popolazione (anziani, rifugiati, ex detenuti, disabili psichici e intellettivi), con progetti di riqualificazione urbana, con azioni di sostegno economico e, attraverso l'edilizia popolare, anche di pianificazione del territorio;

n. anziani:

- (1) potenziare i centri anziani e, ove necessario, costituirne di nuovi;
- (2) occorre recuperare e mettere a disposizione – negli orari diurni - degli anziani (e dei senza tetto) locali di proprietà pubblica o privata, da arredare con i confort minimi per fornire assistenza, controlli diagnostici non invasivi nella modalità "domiciliare" e un numero dedicato da chiamare nel caso di necessità;
- (3) del pari, vanno creati "Punti freschi", dove gli anziani posano trovare refrigerio nella stagione calda;
- (4) promuovere programmi di "invecchiamento attivo"³⁶:
 - (a) l'invecchiamento attivo³⁷:
 - è un concetto che si focalizza sullo sviluppo e il mantenimento delle capacità funzionali che consentono il benessere nella vecchiaia. Le capacità funzionali

³⁶ <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/>; <https://fondazione-longevitas.it/>

³⁷ Vedi Legge regionale 17 novembre 2021, n. 16 "Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo".

comprendono le abilità che permettono a una persona di essere autonoma e indipendente, come la mobilità fisica, le funzioni cognitive, l'interazione sociale, e la capacità di partecipare alla vita della comunità;

- mira a estendere la speranza di vita sana e la qualità della vita per tutte le persone man mano che invecchiano, riconoscendo il loro contributo significativo alla società;
- promuove un'immagine positiva dell'invecchiamento e contrasta gli stereotipi negativi associati all'età avanzata.;
- la strategia richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga diversi settori della società, inclusi la sanità, il sociale, l'economia e l'urbanistica, per creare un ambiente che supporti l'invecchiamento attivo;

(b) l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) promuove l'invecchiamento attivo come approccio globale alla salute e al benessere delle persone anziane, sottolineando l'importanza di creare ambienti favorevoli e inclusivi che supportino le persone anziane nel vivere una vita significativa e produttiva. Il concetto si basa su tre pilastri principali:

- **salute fisica e mentale:** prevenire e gestire le malattie croniche attraverso stili di vita sani, attività fisica regolare, ginnastiche dolci, guida all'alimentazione equilibrata e accompagnamento a cure mediche appropriate;
- **partecipazione sociale:** Incoraggiare e facilitare il coinvolgimento degli anziani nella società, attraverso il lavoro, il volontariato, l'educazione continua e le attività di svago, arte, spettacolo, musica, per promuovere la loro sensazione di appartenenza, autostima e benessere emotivo;
- **sicurezza e inclusione:** assicurare che gli anziani vivano in ambienti sicuri e adattati alle loro esigenze, promuovendo politiche e pratiche che rispettino la loro dignità, diritti, bisogni e preferenze;

o. punto di ascolto e di sviluppo socioeconomico:

nel solco di quanto sopra, bisognerebbe creare nell'Amministrazione Comunale, un "punto di ascolto e di sviluppo socioeconomico":

- (1) al quale il cittadino possa rivolgersi per porre all'attenzione dell'Amministrazione varie problematiche personali e della città. Lo scopo è quello di rendere il cittadino più vicino all'Amministrazione, con la certezza che le sue istanze vengano, senza inutili giri di uffici, ascoltate, valutate e possibilmente risolte;
- (2) che, nei casi più gravi di disagio, sia l'interfaccia tra cittadino e Amministrazione, fornendo assistenza agli adempimenti necessari, così da esentare dal confronto col freddo linguaggio giuridico, le sue formule non sempre comprensibili e con la complicata modulistica;

p. colmare il divario centro – periferie, quanto a servizi, trasporti e decoro urbano:

- (1) ricordiamo anzitutto, quanto detto in tema di "rigenerazione urbana" (Cap. 4, b.);
- (2) le periferie di Civitavecchia, per lungo tempo trascurate, sono state caratterizzate da una serie di problemi, tra cui degrado urbano, insicurezza e mancanza di servizi essenziali. Il

progetto di riqualificazione, sostenuto da fondi sia locali che europei, vuole sanare i divari attraverso una serie di interventi mirati. Il problema va oltre il semplice aspetto estetico. Le periferie di Civitavecchia soffrono di un isolamento crescente, non solo geografico ma anche sociale ed economico. Le carenze nei servizi essenziali (sanità, scuole e aree di svago), limita le opportunità per i residenti, specialmente per i giovani e gli anziani, creando un circolo vizioso di emarginazione e disuguaglianza. Inoltre, il degrado delle periferie ha un impatto negativo sull'immagine della città nel suo complesso. Volendo sviluppare il potenziale turistico di Civitavecchia, la situazione attuale delle periferie rischia di compromettere il progetto, scoraggiando gli investimenti e l'interesse da parte dei visitatori;

(3) gli interventi devono muoversi lungo tre assi:

(a) migliorare infrastrutture e servizi:

- aumentare la frequenza delle corse del servizio di trasporto pubblico locale (TPL), specie a favore dell'entrata e uscita dalle scuole e garantire un essenziale servizio taxi per le corse in città, diurne e notturne;
- rifacimento progressivo del manto stradale e dei marciapiedi, adeguandoli a quelli preesistenti nel centro cittadino;
- migliorare i servizi di distribuzione energia ed il Servizio Idrico Integrato (SII – vedi nota 12);

(b) coesione sociale:

- attraverso la creazione di centri comunitari, spazi per eventi culturali e aree sportive, gli abitanti delle periferie devono disporre di luoghi ove incontrarsi, socializzare e partecipare attivamente alla vita della comunità. Questi spazi sono fondamentali per rinforzare il senso di appartenenza e per combattere l'isolamento sociale;
- istituzione di squadre (4/5 persone) di volontari, come è avvenuto con i “nonni vigili” e con le stesse le modalità di pagamento, per espletare le funzioni di sfalcio erba e piccole pulizie;
- promuovere una maggiore identità dei quartieri della città, valorizzando le rispettive peculiarità e tradizioni (vedi la Festa di S. Fermina, in cui escono i “rioni”). Si potrebbe, anzi, pensare alla figura volontaria di “operatore sociale di quartiere”, dedicato:
 - al sostegno e alla cura di ogni quartiere;
 - a creare, alla bisogna, “reti informali” di incontro, condivisione, partecipazione e dialogo istituzionale, in cui coinvolgere anche Polizia locale e organismi di manutenzione, per migliorare il rapporto con l'Amministrazione, anche per il caso si sviluppi una cultura museale e si avviassero iniziative culturali che avrebbero nel centro il loro naturale punto di riferimento;

(c) ambiente:

- migliorare il verde pubblico;
- iniziare la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili “solidali” (vedi Cap. 3, d.) da questi quartieri;

- (4) inoltre, è fondamentale che ci sia un impegno costante per mantenere e valorizzare gli spazi destinati ad attività sociali e culturali, una volta che siano stati individuati. Solo attraverso un impegno condiviso e duraturo sarà possibile garantire che il risanamento delle periferie di Civitavecchia non sia un fenomeno effimero, ma l'inizio di un cambiamento positivo e a lungo termine;
- (5) a questo proposito, si potrebbero promuovere “**Patti di collaborazione**”³⁸ con Enti/soggetti del Terzo settore e tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, gruppi informali, comitati, comitati di genitori delle scuole, associazioni, fondazioni, che intendano attivarsi per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani³⁹, quali:
- (a) interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici o gravati di servitù di uso pubblico;
 - (b) interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici in stato di parziale o totale disuso;
 - (c) promozione dell’innovazione sociale e dei servizi collaborativi;
 - (d) promozione della “creatività urbana”⁴⁰, intesa come l’insieme delle tre distinte culture visuali e performative di **graffiti writing, street art e nuovo muralismo**, come mezzo per vivacizzare la città;
 - (e) innovazione digitale;
- q. Sindaco quale “autorità sanitaria locale”, ai sensi dell’art. 13, comma 2 della legge n. 833/1978:
- (1) esercitare ogni legittima pressione ed offrire cooperazione per migliorare l’efficienza delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate. Orbene, affinché le ordinanze contingibili e urgenti da adottare in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ex Art. 50, comma 5, del T.U.E.L. n. 267/2000, siano effettive, è necessario che le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate rispondano a standard di efficienza adeguati;
 - (2) dare effettivo seguito agli screening sulle malattie respiratorie verosimilmente dovute alle emissioni della centrale a carbone o delle navi in porto, facendo rientrare nei LEA⁴¹ gli accertamenti clinici e strumentali nonché le cure relative per chi vi sia stato esposto. Le visite, gli esami strumentali, necessari per la sorveglianza sanitaria e le terapie, devono essere esenti dalla partecipazione alla spesa e, quindi, gratuiti;

³⁸ Si tratta dell’accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l’interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità. Una delle principali peculiarità del Patto di collaborazione sta nella sua capacità di coinvolgere soggetti, anche singoli, generalmente distanti dalle tradizionali reti associative, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune. L’alto tasso di informalità, che può ricomprendere anche gruppi informali, comitati, abitanti di un quartiere uniti solo dall’interesse nel promuovere la cura di un bene comune specifico, è la principale caratteristica che rende questo strumento diverso e più vantaggioso rispetto ad altri strumenti più noti a cui si affidano normalmente le pubbliche amministrazioni (affidamenti, concessioni, adozioni e simili).

³⁹ <https://www.regione.lazio.it/amministrazione-condivisa-beni-comuni/patto-di-collaborazione#:~:text=Il%20patto%20di%20collaborazione%20C3%A8,e%20rigenerazione%20dei%20beni%20comuni>

⁴⁰ <https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/creativitaurbana/>

⁴¹ I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

(3) promuovere ulteriori screening per accertare l'eventuale incidenza delle emissioni sulle malattie gastroenteriche e circolatorie (soprattutto per effetto delle micropolveri);

r. animali da affezione:

(1) assumere le opportune iniziative e prevedere investimenti per la protezione e la tutela del benessere degli animali da affezione⁴², per essi stessi e perché possono svolgere un ruolo positivo sulla qualità della vita e sulla salute delle persone;

(2) in particolare, occorre realizzare:

(a) “parchi canile” sul solco della proposta di legge regionale Tidei-Nobili del 2024⁴³;

(b) al contempo, “parchi gattile”, adeguatamente separati dalla zona canile;

(c) i parchi vanno studiati in modalità “green”: alimentati da fotovoltaico e col recupero delle acque piovane per la reimmissione nel ciclo di sostentamento della struttura;

(d) aree di “sgambamento” adeguate alle esigenze dei cani;

(e) una “area veterinaria” h 24, sia per gli animali in stallo che per la cittadinanza, dotata di clinica – anche chirurgica - adeguata;

(f) pensioni animali per privati;

(g) cimitero animale con annesso crematorio;

(3) a supporto, è altrettanto importante:

(a) attivare uno “sportello di assistenza”:

- per aiutare i cittadini a risolvere quelle situazioni che potrebbero dar luogo all'abbandono degli animali;
- fornire il supporto di addestratori;
- favorire, anzi, le adozioni, per un turn over rapido nei parchi canile o gattile;

(b) coordinare e favorire la collaborazione con le Associazioni che operino per la protezione degli animali, in tutti i cicli della loro vita;

s. sport:

nell'ottica di porre attenzione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica dei ragazzi, allo sviluppo dell'economia cittadina, alla difesa delle tradizioni della nostra città nonché della crescita sana dei più giovani, è necessario dare la giusta **attenzione allo sport**, attività che collega tutte le precedenti tematiche. **Tale cura, dovrà avere carattere inclusivo ed attento**

⁴² Il 06.02.2003 è stato sancito l'Accordo Stato-Regioni recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet therapy (G.U. Serie Generale, n. 51 del 03 marzo 2003) attraverso il quale Stato e Regioni si impegnano a promuovere iniziative finalizzate a una corretta convivenza tra le persone e gli animali da compagnia, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e del benessere degli animali stessi. Il Ministero della salute ha istituito il Centro di riferimento nazionale per il benessere animale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (D.M. 13.2.2003 “Istituzione di nuovi Centri di riferimento nazionali nel settore veterinario”).

⁴³ Reg. Uff. 0011121.E.29-04-2024 “Disposizioni per favorire la realizzazione di Parchi canile nel territorio regionale. Modifiche alla legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34 (Tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo)”. <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggeregionalidetail&id=7009&sv=vigente#:~:text=E'%20riconosciuto%20al%20cane%20il,per%20la%20protezione%20degli%20animali.>

alle categorie disagiate. Non dimenticando che lo sport, se ben organizzato e finanziato, costituisce altresì **un’occasione di lavoro.** In sintesi, si ipotizzano le linee seguenti:

(1) impianti di proprietà comunale:

- (a) dovrà essere innanzitutto condotto un censimento degli impianti e della relativa classificazione energetica. Dovrà essere eseguita un’operazione, non più procrastinabile, di **restyling ed efficientamento** dei medesimi, al fine di ridurre i costi gestione e, indirettamente, diminuire le tariffe per i cittadini;
- (b) stesso discorso vale per le palestre scolastiche che necessitano di un accurato restyling, prioritario sia per gli studenti e scolari che le frequentano in orario scolastico, sia per le associazioni che ne usufruiscono il pomeriggio;
- (c) bisogna porre estrema attenzione all’abbattimento delle barriere architettoniche e senso - percettive;
- (d) dovranno essere affidati in gestione in modo di:
 - consentire una programmazione condivisa ed efficace delle attività sportive, evitando incertezze che frenino l’iniziativa;
 - offrire a tutte le realtà sportive cittadine la possibilità di potersi allenare in cambio di contributi economici;
- (e) l’Amministrazione comunale dovrà essere più presente nel ruolo di proprietario dell’impianto dato in concessione, pretendere business plan credibili per la gestione delle infrastrutture sportive esistenti e verificare il rispetto dei disciplinari;
- (f) tale approccio comporta la necessità di revisionare il regolamento comunale degli impianti sportivi;

(2) impianti di proprietà privata:

- (a) anzitutto, l’Amministrazione comunale dovrà supportare le Associazioni nella ricerca di sponsor e di finanziamenti pubblici, nazionali e comunitari (vedi infra);
- (b) la stessa Amministrazione dovrà tenere un “tavolo” permanente con le Associazioni, per una migliore programmazione delle attività di ciascuna e sfruttare le sinergie possibili;

(3) cultura dello sport:

- (a) bisogna promuovere lo sport come valore sociale, educativo e formativo per i giovani. Si può dire che lo sport sia la **“terza agenzia educativa”** dopo la famiglia e la scuola. Oggi più che mai abbiamo bisogno di aiutare la crescita educativa dei ragazzi, minacciata dall’uso spasmodico dei social, della mancanza di ideali e della diminuzione dei rapporti sociali. Lo sport, da sempre, è una palestra di vita ed è per questo che il connubio con la scuola è fondamentale nella crescita dell’individuo. Si dovranno stipulare accordi tra gli istituti comprensivi e le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) che gestiscono impianti sportivi comunali, al fine di avere una presenza fissa a cadenza settimanale delle classi alla pratica sportiva;

- (b) come detto, un corretto stile di vista è basato tra un buon rapporto tra scuola e sport. Ogni istituto scolastico deve necessariamente possedere spazi attrezzati per lo sviluppo della pratica sportiva. Per questo vi è la necessità del citato restyling di diverse palestre scolastiche;
- (c) bisogna diffondere la pratica, nelle scuole primarie della disciplina “**Giocosport**”, una proposta didattica che sfrutta in qualche modo il fascino dello sport, ma che consente al bambino di compiere gioiosamente attività che favoriscano il passaggio da movimenti grossolani a movimenti sempre più economici ed efficaci, armonici e funzionali e perciò gratificanti. Ma ancor più inizia i bambini ai valori educativi fondamentali dello sport⁴⁴:
- sostenere i processi di sviluppo di competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali;
 - veicolare valori come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, parità di opportunità, solidarietà;
 - aiutare a maturare, cioè ad ammettere i propri limiti, ma evidenziando le proprie potenzialità;
 - costruire il successo sulla fatica fisica;
 - stimolare il confronto continuo con sé stessi e gli altri con spirito critico;
- (d) nel “Rapporto Sport 2023”⁴⁵ dell’Istituto per il Credito Sportivo e di Sport e Salute S.p.A.⁴⁶, è chiaramente misurata, per la prima volta (attraverso l’indice SROI (Social Return on Investment), la quantificazione economica dei benefici sociali derivanti dagli investimenti in infrastrutture e programmi sportivi: per ogni € investito nello sport, sono stati generati 3 € di ritorni sociali;

(4) promozione dello sport:

- (a) l’Amministrazione comunale dovrà aiutare, supportare ed organizzare piccoli, medi e grandi eventi sportivi. Quest’ultimi non solo offrono un’occasione di promozione dello sport, ma accrescono l’economia sportiva, diretta e indiretta. Organizzare eventi vuol dire far pervenire in città migliaia di persone con un indotto economico che va dagli alberghi, ai ristoranti, allo shopping, alla cultura e alle attività ludiche. Dobbiamo abbandonare l’idea che Civitavecchia non possa organizzare grandi eventi. In passato abbiamo avuto tappe, per esempio, della Tirreno Adriatica o altre competizioni di buon livello. La boxe è stata orgoglio cittadino. Una città come Civitavecchia, con la posizione e le infrastrutture di cui dispone, **dovrebbe organizzare regate anche internazionali**. La vicinanza con Roma, con l’aeroporto internazionale di Fiumicino, la presenza del mare e il clima mite rappresentano elementi che offrono una spinta all’organizzazione di eventi sportivi;
- (b) dovrà essere sviluppata una rete di relazioni con CONI, Comitato Italiano Paralimpico (CIP), Dipartimento dello sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sport e Salute S.p.A., tutte le Federazioni sportive nazionali e con l’Istituto del Credito

⁴⁴ <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/valore-formativo-dello-sport-perche-e-importante-dall-infanzia>

⁴⁵ <https://www.creditosportivo.it/rapporto-sport/>

⁴⁶ Sport e salute S.p.A. è un'azienda pubblica italiana che si occupa dello sviluppo dello sport in Italia, producendo e fornendo servizi di carattere generale. Il suo azionista unico è il Ministero dell'economia e delle finanze.

Sportivo, al fine di avere rapporti diretti e supporti organizzativi per tutto lo sport cittadino;

- (c) il Comune dovrà supportare la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti delle Associazioni sportive dilettantistiche (ASD), tramite i corsi ufficiali del CONI e delle Federazioni sportive;
- (d) il Comune deve dotarsi di un **Ufficio dello sport** con personale adeguatamente preparato e allineato alle modifiche sostanziali del sistema sportivo italiano degli ultimi anni. Tale ufficio avrà il compito di controllare il rispetto dei disciplinari da parte dei concessionari degli impianti sportivi comunali e ricercare fondi partecipando ai bandi del PNRR, dell'Unione Europea, del Governo e delle Regioni riguardanti lo sport, supportando anche le Associazioni in tale ricerca;
- (e) si potrebbe pensare alla costituzione (anche sulla scorta di positive esperienze già in embrione) di un **OSSERVATORIO DELLO SPORT CITTADINO**, incentrato su due parole chiave: **cooperazione e inclusione**. Il compito dell'Osservatorio sarebbe quello di creare aggregazione non solo tra l'Amministrazione comunale ed i soggetti dello sport cittadino, ma anche tutto il mondo dell'associazionismo e di tutti i riferimenti locali del mondo dello sport. Ci si potrebbe spingere a farne il punto comune di tutto il territorio limitrofo: si potrebbe così parlare di **OSSERVATORIO SPORTIVO DELL'ETRURIA MERIDIONALE**, riferimento per eventi sportivi regionali, nazionali ed anche internazionali potendo attrarre finanziamenti da varie realtà;
- (f) bisogna sviluppare le relazioni con le aziende, le Associazioni di categoria e le Istituzioni che gravitano in città, specie quelle di nuovo insediamento, al fine di convogliare sponsorizzazioni verso lo sport e le squadre cittadine. Bisogna attuare una politica sportiva che possa attirare aziende anche fuori dal nostro comprensorio;
- (g) bisogna fare ogni sforzo per aumentare, nel bilancio cittadino, il fondo per l'accesso allo sport per le categorie disagiate;
- (h) vi è la necessità di sviluppare programmi di attività fisica per gli anziani al fine di migliorare la loro qualità di vita;
- (i) l'Amministrazione deve porre attenzione anche a chi fa sport al di fuori del mondo associazionistico, realizzando una serie di strutture di allenamento all'aperto multidisciplinari, accessibili a tutti e gratuite, partendo in primis dalla marina, le cui potenzialità inesprese sono molteplici (tra esse quelle di area sport free) e man mano arrivare nei parchi periferici. Questo permetterà a qualsiasi fruitore di poter eseguire l'attività fisica in totale sicurezza e gratis;

t. programmi e progetti culturali e artistici:

- (1) sviluppare programmi e progetti culturali e artistici attrattivi e con modalità partecipative, anche per colmare il "vuoto" di valori, esempi, interessi di cui soffrono i giovani e che determina eccessiva dipendenza dai social media e comportamenti rischiosi;
- (2) promuovere le associazioni culturali e giovanili con maggiori sostegni da parte delle politiche giovanili e sociali del Comune di Civitavecchia;
- (3) occorrerà lavorare con grande motivazione con artisti, associazioni culturali, parroci (trovando i necessari sponsor) per definire tali iniziative e, soprattutto, **assumere un impegno chiaro, netto, determinato, per educare i giovani a rifuggire da tutte le dipendenze;**

- (4) in questo senso, andranno ugualmente curati ed organizzati gli spazi “formali” dell’arte e cultura (teatri, auditorium) e quelli “informali” (strutture e spazi temporanei o strutture spontanee ed autogestite);
- (5) fare della “Cittadella della musica” un vero centro di formazione musicale con un proprio “sovrintendente”;
- (6) determinati quartieri commerciali di Civitavecchia lamentano, a ragione, i danni della c.d. “movida”: al netto delle pur necessarie misure di controllo e contenimento, la prevenzione inizia dalle “retrovie”, con i programmi di cui si tratta;
- (7) anzi, bisognerebbe riorganizzare gli spazi e, con la collaborazione dei titolari, le attività commerciali esistenti, al fine di creare una movida più funzionale e sicura, dando un impatto importante sul turismo giovanile di Civitavecchia;
- (8) andrebbe raggiunta un’intesa con gli stabilimenti balneari presenti nella zona di Sant’Agostino, per sostenere il turismo balneare e incentivare l’organizzazione di eventi serali sulla spiaggia.

6. Finanza agevolata:

- a. PNRR, Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), Programma Operativo Regionale Lazio 2021/2027, rappresentano i programmi di investimento dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione Lazio e sono incentrati sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'aumento delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi, sulla rigenerazione economica, sociale, culturale e ambientale delle Città e sulla strategia per l'inclusione sociale;
- b. un particolare rilievo viene dato a misure per il rafforzamento del ruolo della cultura, dell'arte, dell'architettura urbana e del turismo sostenibile, come driver dell'innovazione sociale e territoriale della Città;
- c. a sostegno del programma e per lo sviluppo di Civitavecchia, è necessario sfruttare ogni possibilità di accedere a misure di finanza agevolata, attraverso un costante monitoraggio degli avvisi e bandi pubblici ed una tempestiva progettazione;
- d. per questo, quale sviluppo delle professionalità e degli uffici presenti nell'Amministrazione comunale, in maniera trasversale, si dovrà subito costituire una "Cabina di regia" che:
 - (1) tramite apposita convenzione, possa anzitutto avvalersi dell'expertise in tema di "euro-progettazione" dell'Università della Tuscia, consorziata del Comune per il Polo universitario di Civitavecchia;
 - (2) sarà composta da specialisti di programmazione strategica, project management, project financing e, di volta in volta, da esperti negli specifici settori verticali (esperti della mobilità e delle infrastrutture, esperti ambientali ed energetici, esperti in cultura, arte, turismo, comunicazione, per fare qualche esempio), possibilmente tratti dalle risorse esistenti nell'Amministrazione o dagli Istituti di istruzione presenti sul territorio;
- e. la Cabina affiancherà la struttura amministrativa e tecnica comunale e la supporterà nelle decisioni di investimento dirette a:
 - (1) rendere Civitavecchia attraente per il partenariato pubblico privato e per investitori industriali, commerciali, culturali, turistici;
 - (2) connettere l'attività amministrativa con il Piano Urbanistico Comunale e con le pianificazioni territoriali e d'ambito vigenti e in fieri;
 - (3) configurare un PIANO STRATEGICO che declini in termini operativi (per Missioni, Obiettivi, Risorse, Investimenti, Milestones) il presente programma e sulla base del quale pianificare le iniziative progettuali da candidare a finanziamento secondo gli avvisi e bandi pubblici previsti dal PNRR, dal FSC, dai PO regionali e dai Programmi dell'Unione Europea;
- f. la struttura potrà dare supporto informativo e fornire orientamenti anche agli imprenditori ed Associazioni di Civitavecchia alla ricerca di finanza agevolata per le proprie iniziative (comprese le Associazioni sportive private).